INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. — MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In questa pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (la prima) 37 — 20 — 3 50
Unus: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE
(Tre edizioni)
Due romanzi in appendice, interessanti corrieri dai bagni, escursioni alpine, viaggi, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

L. 2 Dal 1° luglio 1887 al 31 luglio 1887 (franco Regno).
L. 3 Dal 1° luglio 1887 al 15 agosto 1887 (franco Regno).
L. 4 Dal 1° luglio 1887 al 31 agosto 1887 (franco Regno).
L. 5 Dal 1° luglio 1887 al 15 settembre 1887 (franco Regno).
L. 6 Dal 1° luglio 1887 al 30 settembre 1887 (franco Regno).
L. 12 Dal 1° luglio 1887 al 31 dicembre 1887 (franco Regno).
L. 22 Dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 (franco Regno).

Tutti gli abbonati ricevono in

DONO *Gazzetta Letteraria*, giornale settimanale, che separatamente costa L. 4.
DONO *I numeri arretrati* della *Gazzetta Piemontese* contenenti l'appendice in corso di pubblicazione.
DONO La *Strenna* della *Gazzetta Piemontese*, che separatamente costa L. 2.
DONO Il *Catalogo librario* della Ditta Editrice L. Roux e Comp.
DONO I Supplementi che la *Gazzetta Piemontese* pubblica durante l'anno.

Abbonamenti cumulativi annui:

GAZZETTA PIEMONTESE / GAZZETTA LETTERARIA
Gazzetta Musicale di Milano L. 40
La Stagione e La Saison (grande edizione). Giornale di mode . 26
La Stagione e La Saison (piccola edizione). Giornale di mode . 29
L'Economia Rurale . 29
La Finanza . 26
La Luna, giornale umoristico . 26
Il Faro, novelliere illustrato . 27

Per associarsi basta spedire *vaglia postale* o *lettera raccomandata* all'**Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, Torino**, oppure incaricare l'**Ufficio postale** più vicino, il quale ha l'obbligo di ricevere le associazioni e spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

Dante in Senato

Come sappiamo, il Senato, nelle sue sedute di giovedì 23 e venerdì 24, ha discusso e votato il progetto di iniziativa parlamentare per la istituzione di una cattedra dantesca, accogliendo un emendamento del senatore Finali, il quale stabilisce che « il titolare della cattedra sarà nominato conforme all'articolo 69 della legge Casati sopra il parere favorevole del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. » Ora sopra questo argomento il nostro corrispondente romano ci scriveva una lettera, che tuttavia crediamo importante pubblicare:

Roma, 23 giugno.

(P.) — Nel gennaio u. s. l'on. Bovio con altri deputati presentava, come i lettori ricorderanno, un progetto di iniziativa parlamentare per l'istituzione di cattedre dantesche a Roma ed a Napoli. Il progetto, che il ministro Coppino acconsentiva di prendere in considerazione, veniva discusso alla Camera nel febbraio successivo, e dopo parere della Commissione parlamentare, sopra relazione dell'on. Gallo, la Camera approvava di istituire una sola cattedra dantesca, limitandola all'Università di Roma. Toccava ora al Senato di esaminare il progetto; e tale esame veniva affidato dagli Uffici ad una Commissione composta degli on. Guerrieri, Messedaglia, Verga, Vitelleschi e Moleschott. Quest'ultimo veniva nominato relatore della Commissione.

La Commissione senatoria all'unanimità si è dichiarata contraria al progetto approvato dalla Camera, e il Moleschott ha presentato la relazione che vi trasmetto qui sotto. Il progetto è all'ordine del giorno della discussione del Senato di quest'oggi.

È probabile che ne esso si impegni un vero dibattito, perchè non mancano senatori che sono di avviso opposto a quello della Commissione e del relatore. Essi possono che è per lo meno curioso il ragionamento della Commissione, la quale, pel sospetto che non si renda all'altissimo poeta tutto l'onore che si merita, nega che si istituisca una cattedra fatta appunto ad onore di lui. Pare che questo ragionamento somigli un poco a quello degli avari che per paura di perdere il tesoro le seppelliscono addirittura... Il rifiuto della Commissione ad accettare la cattedra dantesca non nasconderebbe invece qualche altro motivo che sarebbe l'antitesi di quelli per cui l'on. Bovio ha presentato e svolto il suo progetto?... L'on. Bovio, ve lo ricordate, ha voluto dare al suo progetto una tinta antivaticana... La Camera accogliendo il progetto ha pur dichiarato che intendeva scevrare la quistione della cattedra dantesca da quella della tinta; ma il Senato se ne sarà persuaso? E che nel nome di Dante, sull'argomento della *Divina Commedia*, dobbiamo assistere ad un conflitto fra Camera e Senato, come sopra una quistione di... macinato?

Ad ogni modo accorsi la relazione, che mi pare un documento interessante, oltre che per la tecnica parlamentare, anche per la critica letteraria:

« *Signori Senatori.* — Se la erezione di una cattedra dantesca fosse necessaria per affermare o promuovere il culto di Dante, che non è soltanto il divino poeta, ma l'eroe del pensiero della patria, non havvi dubbio alcuno che negli Uffici, nel Senato, come nell'intera nazione non si potrebbe sentire che un voto unanime di lieta accoglienza.

« Ma sarebbe torto all'Italia chi volesse credere che presso di noi l'entusiasmo di Dante abbia bisogno di eccitamenti dottrinali, il suo studio di particolari istituzioni.

« Nell'insegnamento della letteratura italiana, Dante è la base e la cima dell'edificio, come ne è il sole ed il fiore. Non fu superata la sua lingua, non raggiunto il suo stile, non avvicinato il suo metro.

« Nella sua poesia fiorisce la vena epica d'Omero, v. palpita l'arte ed il pensiero di Virgilio. La versatilità d'Ovidio s'incontra col sentimento patetico di Sofocle, la tenerezza di Tibullo coll'austerità di Pindaro. La scienza positiva abbraccia gl'ideali dell'etica. I ricordi della storia preparano il concetto e l'avvenire della patria. Dante non ha limiti, come non ha limiti il mare.

« Ora questa non è l'espressione di quanto sentono gli ingegni eletti, è il sentimento della nazione la quale si è immedesimata col poeta che tanta parte fu e rimane della nostra gloria antiche, del rinascimento mondiale, della risurrezione della patria, al cui sviluppo ogni giorno si continua a cooperare seminando e raccogliendo. Fuori d'Italia Dante è il simbolo e la chiave del paese, e Dante che le fa comprendere anche meglio di Raffaello e Michelangelo. Dentro

...il bel paese
Ch'Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe

Dante è il credo e il palpito della nazione

« Con Dante la letteratura italiana comincia, ed i più alti voli cui essa può elevarsi sono slanci dovuti all'ispirazione sua.

« Separato il suo studio da quello della letteratura italiana sarebbe snervarlo. Dante non si può isolare, come la letteratura italiana non può comprendersi senza Dante.

« Ai giorni nostri l'istituzione di una cattedra dantesca implicherebbe o una superfetazione dell'insegnamento, o la paralisi di una disciplina feconda e ben ordinata. L'Italia, che sa di vivere per opera di Dante, di spirar Dante dovunque, non la comprenderebbe, perchè non comprenderebbe la cattedra di lettere italiane nella Università.

Che fu al dire e al far così intero.

« Queste considerazioni parlano — e ciò in omaggio a Dante — contro la erezione di una cattedra dantesca in qualsiasi Università. E non converrebbe far eccezione per quella di Roma, la quale sente la convenienza ed il decoro di non destare inutilmente gelosie delle sue consorelle, e se desidera distinguersi, vorrebbe eccellere più per la qualità che per il numero dei suoi insegnamenti.

« Uomini autorevoli fra di noi hanno caldamente raccomandato di non aumentare, senza sufficiente ragione, il numero delle cattedre a titoli limitati, perchè, così facendo, si sparpagliano gli argomenti, portando detrimento alla sintesi delle discipline diminuendo la capacità ed efficacia sintetica degl'insegnanti. Affidando il progresso, nello svolgere argomenti particolari, all'individuale impulso di valenti cultori specialisti, si provvede al perfezionamento degl'insegnamenti ufficiali, senza togliere a questi il nerbo, il carattere dottrinale, che appunto consiste nell'abbracciare l'insieme di una disciplina.

« Signori senatori! L'argomento della ritrosia che il vostro Ufficio centrale mise contro l'idea di erigere ai tempi nostri una speciale cattedra dantesca è in obbedienza all'« Onorato l'altissimo poeta. » Anzi, a questa onorificenza siamo ispirati nel proporre di non accettare il lusinghiero ma inutile dono che questo progetto di legge ci offre. Sarebbe una condanna della cattedra di letteratura italiana, o

Che farem noi a chi mal ne desira,
Se quei che ci ama è per noi condannato?

« Addì 15 giugno 1887.

« JAC. MOLESCHOTT, *relatore.* »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 24, *ore 3,25 pom.* (Nostro part.). — Si persisterà il miglioramento di Depretis, questi nella prossima settimana si recherà a Stradella.

— Nei Circoli parlamentari continua tuttavia l'incertezza se il progetto circa i provvedimenti ferroviari possa essere discusso prima delle vacanze estive.

Alcuni arguiscono il proposito del Governo di rinviarne la discussione a novembre dalla proposta fatta ieri dal ministro Zanardelli di porre all'ordine del giorno per le sedute pomeridiane il progetto circa l'abolizione di alcune decime ecclesiastiche.

Credesi che, dopo la discussione di tale progetto e di quello circa i provvedimenti militari per l'Africa, la Camera non sarà più in numero.

ROMA, 24, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — Nell'odierna seduta del Senato, discutendosi il concorso governativo all'Esposizione regionale di Bologna, il senatore Cremona raccomandò che il Municipio e l'Università di Bologna si accordino per procurare il massimo decoro nella celebrazione del centenario universitario, al quale interverranno le rappresentanze della scienza mondiale.

Egli si augurò perciò che siano smentite le voci corse circa la deficienza di fondi alla necessaria spesa.

Il senatore Brioschi domandò se nelle 500,000 lire proposte dal Governo per concorso all'Esposizione siano anche comprese le spese per il centenario dell'Università.

Il ministro Grimaldi negò tale cosa.

Il ministro Coppino dichiarò che, tosto siano concertate le modalità del centenario, il Ministero della pubblica istruzione domanderà al Parlamento uno speciale concorso per il centenario stesso.

Credesi che tale concorso possa essere fissato in L. 50,000.

— Si annuncia prossima la pubblicazione di un opuscolo dell'on. Mancini circa la conciliazione col Vaticano.

— Oggi il senatore Di Sambuy pronunciò in Senato un importante discorso circa il progetto per il riordinamento del servizio ippico.

Fece risaltare specialmente i servigi resi dalla Società Reale delle corse, che diede occasione ai cavalli italiani di gareggiare fruttuosamente coi cavalli esteri.

Egli raccomandò al ministro Grimaldi di chiamare nel nuovo Consiglio direttivo del servizio ippico un rappresentante del Jockey Club italiano.

Il ministro Grimaldi accettò la proposta.

ROMA, 24, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — Annunziasi che il marchese Tokugawa è stato nominato ministro del Giappone a Roma in luogo di Tanaka, trasferito a Parigi.

— Il capitano-medico Nerazzini, che già fece un viaggio in Abissinia, è comandato al Ministero della guerra presso l'ufficio d'Africa.

— Il Ministero della guerra ha pubblicato nuove norme per il collocamento in aspettativa ed in riposo degli ufficiali.

Lo stesso Ministero ha aperto un concorso per la provvista di un milione di scatole di carne in conserva.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso per esami a dieci posti di allievi verificatori di pesi e misure.

— Il Ministero d'istruzione pubblica ha ordinato che gli esami nei licei ed Istituti tecnici incominciino alle ore 8 di mattina anzichè alle 9, come usossi per lo passato.

— La Commissione per i provvedimenti in favore dei danneggiati dai terremoti decise che sieno subito destinato L. 100,000 per lo sgombro delle macerie.

— Caldara, ricevitore del Registro a Lodi, è dispensato dall'impiego per gravi irregolarità.

Balsamelli, impiegato presso la manifattura dei tabacchi, e Rombaldi, ricevitore del Registro, sono collocati a riposo per la loro avanzata età.

Schiapparelli, ragioniere presso l'officina carte valori, è nominato magazziniere centrale.

Scalaja, magazziniere, è collocato a riposo per ragione d'età.

Rossi, conservatore delle ipoteche a Varese, è collocato a riposo per ragioni di salute.

ROMA, 25, *ore 8,15 ant.* (Nostro part.). — Giungono da Belgrado notizie sempre migliori della salute dell'on. Cairoli. Anche nella salute dell'on. Depretis c'è miglioramento, e si dice che fra dieci o dodici giorni l'on. presidente del Consiglio potrà recarsi a Dellagio, donde poi andrà a Stradella.

— L'ingegnere e botanico Kelbling è stato nominato dal Municipio di Roma direttore dei viali e dei giardini della città.

— Era corsa la voce che il nuovo ambasciatore di Germania Solms fosse andato a Vienna per combinare con quel Gabinetto un piano di conciliazione fra il Governo d'Italia e il Vaticano. Ora quella voce viene smentita. Si afferma che il conte di Solms andò a Vienna solo per ossequiare l'arciduchessa Elisabetta, madre della regina di Spagna.

— Il Comizio antiafricano indetto per domani forse non potrà adunarsi, perchè tutti i proprietari dei teatri si sono rifiutati di accordarne i locali ai promotori. D'altra parte la Questura invigila perchè il Comizio non si converta in una dimostrazione popolare nei luoghi aperti.

— La Commissione per il progetto di riforma delle Opere pie ha nominato relatori gli onorevoli Correnti, Costantini e Scotti.

— La Questura di Roma pubblica un manifesto in cui, in esecuzione delle recenti disposizioni ministeriali, vieta il porto della rivoltella anche mediante il solito permesso pel porto delle armi. La rivoltella, secondo questo avviso, non si potrà portare se non con uno speciale permesso.

— A relatore del progetto di legge per i prestiti necessari ai Comuni per opere di risanamento è stato nominato l'on. Morelli.

— Un telegramma da Messina reca che ieri ebbe principio la fazione navale. Le navi *Dandolo, Castelfidardo, Palestro, Affondatore* e *Volta*, costituenti il partito nazionale, si ancorarono presso Faro. Dodici torpediniere fanno il servizio di scoperta. Sul fare del giorno la squadra nemica fu avvistata, ma poi scomparve.

Durante la notte il mare del Faro fino a Milazzo è illuminato a luce elettrica. Ieri mattina è rientrata la *Folgore*.

GENOVA, 24, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Oggi, al tocco, per iniziativa del Circolo Mazzini, fu celebrato l'anniversario della nascita di Mazzini.

La commemorazione fu compiuta da un corteo con musica e col bandiera, recante corone alla casa in via Lomellina e successivamente da una conferenza che tenne l'avvocato Savagnaro nella sede della Società dei fasciulli.

— I Veterani celebrarono oggi l'anniversario della battaglia di San Martino con un banchetto all'*Albergo Vittoria*.

— È partita la corazzata inglese *Alexandra*.

NAPOLI, 24, *ore 5 pom.* (Nostro part.). — Per causa dello scoppio de' tubi dell'acqua del Serino in parecchi punti della città, questa trovasi quasi tutta mancante d'acqua potabile.

Lo scoppio, avvenuto in via Roma, produsse un vero allagamento.

Lavorasi attivamente a riparare i danni.

— Il Ministero ha ritardato fino al 30 la partenza del piroscafo *San Gottardo* per Massaua.

MANTOVA, 24, *ore 8,20 pom.* (Nostro part.). — Oggi trasse numerosa folla a San Martino e Solferino per la commemorazione, alla quale presero parte tre reggimenti di fanteria e parecchi squadroni di cavalleria.

Il generale Degliotti, dopo aver pronunciato nobili parole, deposo parecchie corone all'Ossario di Solferino.

Il senatore Torelli, presidente della Società degli Ossari, non potendo valersi della propria guanbe, si fece portare a braccia sulla torre di San Martino.

Questa, dedicata a Vittorio Emanuele, sarà compiuta nel venturo anno, e conterrà lapidi commemoranti le battaglie della indipendenza italiana dal 1848 al 1870.

Nel castello venne fatta la consueta estrazione di 28 premi di L. 100 ciascuno, a favore dei superstiti della battaglia di San Martino.

Intervennero alla commemorazione i generali Vochi, Cadorna, Broda, il prof. Legnazzi ed altre notabilità, oltre a parecchi giornalisti.

SENATO DEL REGNO.

Seduta di venerdì 24 giugno.

ROMA, 24 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 2,30 pom. — Presidenza Durando.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sulle *cattedre dantesche*.

Discussione del progetto per l'*ampliamento del servizio ippico*.

SAMBUY rileva la grande importanza economica e militare del progetto. Incoraggia il ministro d'agricoltura a promuovere, anche con maggiori stanziamenti, lo sviluppo della buona produzione equina. Appoggia la istituzione di un Consiglio ippico.

GRIMALDI fornisce alcuni schiarimenti, e dimostra come i fondi stanziati, malgrado le attuali strettezze, costituiscano un passo notevole di miglioramento dell'industria equina nazionale.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi i tre primi articoli.

All'art. 4, VITELLESCHI propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, ritenendo che l'art. 4 debba applicarsi solamente nel caso di determinate malattie nei riproduttori da indicarsi col regolamento, passa alla votazione dell'articolo. »

GRIMALDI accetta.

Posto ai voti, è approvato.

Approvansi gli articoli 5, 6, 7 ed il ultimo.

Discussione del *concorso del Governo all'Esposizione di Bologna del 1888*.

SONNINO propone modificazioni all'articolo unico onde meglio corrisponda alle dichiarazioni del ministro circa l'iscrizione in bilancio dei fondi necessari.

GRIMALDI fornisce alcuni schiarimenti.

SONNINO presenta un ordine del giorno con cui prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Parlano ancora CREMONA, MARESCOTTI, BRIOSCHI, a cui GRIMALDI fornisce spiegazioni.

Approvasi l'articolo unico.

Procedesi allo spoglio della votazione sulla **cattedra dantesca, che risulta approvata.**

Levasi la seduta alle ore 6,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 24 giugno.

(Agenzia Stefani).

Presidenza Mancogonato.

Apresi la seduta alle ore 10,5.

Si discute il progetto per **il pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena** a quello contemplato nell'art. 2, lettera c della legge 31 luglio 1882.

TORRACA non sa darsi ragione di questo progetto di legge. Egli lo avrebbe compreso se fosse stata posta innanzi al Parlamento la questione delle Università secondarie. Il sistema contrario, seguito dal ministro, sembragli poco riguardoso verso il Parlamento; propone perciò il rinvio del progetto e subordinatamente la sospensiva. Esamina le disposizioni del progetto, e si domanda che cosa vogliono le Università di Modena, Parma e Siena. Il pareggiamento delle Università secondarie? Ma questo pareggiamento si avrà realmente? No. Ci sarà un aumento sensibile di spesa per gli enti morali interessati, senza un miglioramento delle Facoltà. Si dice che cotesto aumento andrà a beneficio degli insegnanti; ma basta questo a sanzionare il pareggiamento proposto? Non lo crede. Questo sistema seguito dal Ministero sarà di grave nocumento anzichè di vantaggio all'incremento degli studi.

BONASI sostiene la necessità del pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena, per ragioni di giustizia e di equità, poichè il Parlamento ebbe già in passato ad approvare il pareggiamento di altre. Nega che l'aumento di spesa si converta solamente in un beneficio economico per i professori; del resto, dice, anche questo miglioramento è indispensabile per togliere inconvenienti gravissimi; migliorando le condizioni dei professori delle Università minori, essi si affezioneranno maggiormente alle loro Università e ne perfezioneranno maggiormente gli studi. Si parla sempre di decentramento in teoria, però in pratica invece prevale un pericoloso concetto di accentramento, e gli duole che ciò avvenga in materia d'istruzione superiore. Lamenta che il Governo tenga in poca considerazione le Università ed i professori. Spera che la Camera vorrà approvare il progetto.

BONGHI osserva che il movimento in favore del pareggiamento delle Università minori ha il grave difetto d'essersi iniziato ed imposto al Governo senza che il Governo, per parte sua, abbia procurato di dare al movimento stesso un indirizzo. Sostiene essere falso il concetto di far dipendere il grado di una Università dal maggiore o minore stipendio dei professori.

Il Governo non ha proceduto bene nella questione dei pareggiamenti. Esso doveva preoccuparsi sopratutto del concetto generale della scienza, e dimostra che ben altri mezzi occorrono per rendere un'Università di primo ordine: conviene, anzichè dall'aumento degli stipendi, incominciare dall'aumentare le dotazioni dei gabinetti scientifici. È necessario veder bene addentro nei bilanci dei Comuni che concorrono con spese ingenti al pareggiamento di cotesta Università, imperocchè conviene richiamare i Comuni stessi ai primi loro doveri, che sono quelli di provvedere convenientemente all'istruzione primaria. Ritiene necessaria la diminuzione dei professori non solamente nelle Università minori, ma anche nelle maggiori. Nega che il pareggiamento degli stipendi impedisca la emigrazione dei professori dalle Università minori. I buoni emigreranno anche quando abbiano uno stipendio di 5000 lire. Presenta un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce la misura degli stipendi dei professori dal numero degli studenti.

La seduta è chiusa.

Seduta pomeridiana del 24 giugno.

ROMA, 24 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 3,20.

Presidenza Biancheri.

BONGHI, sul processo verbale, deplora che il suo inscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane l'importante progetto per il pareggio di alcune Università minori, e domanda al Governo, giacchè siamo al 24 giugno, che dichiari quali progetti intenda che siano discussi e votati prima delle vacanze.

Seguito della discussione del progetto di legge: **Riforma della tariffa doganale.**

VISOCCHI, alla voce 307, *vacche*, vorrebbe si distinguessero le vacche per riproduzione da quelle da macello, e che per quelle si stabilisse un dazio d'entrata di L. 12 e per queste un dazio di L. 18.

DILIGENTI, a proposito di questa voce, dichiara di associarsi alla proposta Visocchi, e richiama l'attenzione del Governo perchè crede probabile che colla stipulazione di trattati con la Svizzera, i dazi sulle vacche, come sul bestiame in genere, non siano illusori.

GUIMALDI accetterebbe la distinzione Visocchi se la trovasse pratica. Lo prega di ritirarla, appagandosi del dazio stabilito dalla Commissione e accettato dal Governo e della dichiarazione che il Governo stesso studierà nuovamente la questione per novembre prossimo.

VISOCCHI prende atto della dichiarazione del ministro e non insiste nella sua proposta.

Approvasi la voce 307 con dazio di L. 12, e le voci seguenti fino alla 306.

BOSELLI, della Commissione, propone che alla voce 307, *pesci conservati in scatole*, il dazio di L. 25 sia ridotto a L. 10.

Si approva questa proposta e le voci fino alla 328.

TORTAROLO vorrebbe si completasse la voce 329, *concime*, con una indicazione più specifica, distinguendo cioè il guano, il sale di ammoniaca allo stato grezzo, il nero animale, i fosfati, ecc.

GRIMALDI dichiara che si terrà conto della proposta Tortarolo nel repertorio delle tariffe, e la prega perciò di ritirarla.

TORTAROLO non insiste.

ANGELONI domanda se sia riservato un ulteriore studio sui dazi pei fosfati e per le sete.

LUZZATTI, relatore, risponde affermativamente.

Si approvano le voci dalla 329 alla 344.

È lievemente modificata la nota della voce 345.

È approvata, e così pure sono approvate le ultime voci della tariffa.

Si approva il coordinare la numerazione delle voci o alcune altre lievi modificazioni.

FAINA presenta la relazione sul disegno di legge: *Rettifica dei confini e scambio di territorio fra i Comuni di Ficulle ed Allerona*.

Discutonsi gli articoli del disegno di legge « tariffa doganale. »

BERTOLOTTI raccomanda al Governo di procedere con prudenza nella stipulazione dei prossimi trattati; raccomanda altresì di non ripetere l'ingiustizia di sacrificare talune industrie a beneficio di altre.

MAGLIANI dà spiegazioni rassicuranti.

BERTOLOTTI dichiarasi soddisfatto.

Approvasi l'art. 1.

RANDACCIO svolge il seguente emendamento all'art. 2: « È stabilita una sopratassa sui prodotti che non sono importati dai luoghi di produzione che provengono dai porti di quelle nazioni le quali impongono un'eguale sopratassa sopra prodotti simili provenienti dall'Italia. La sopratassa sarà applicata sulle stesse basi di quella stabilita dalle dette nazioni. La clausola del trattamento della nazione più favorita « non basterà per dare diritto all'esonero della sovratassa suddetta. »

LUZZATTI combatte il concetto di Randaccio e lo prega di ritirare il suo emendamento. Non devesi applicare la sovratassa di deposito verso la Francia, alla vigilia di negoziati con quella nazione, che confida approderanno, considerando la necessità della solidarietà economica della Francia e dell'Italia.

MAGLIANI fa un'identica preghiera.

RANDACCIO prende atto delle dichiarazioni del relatore e del ministro, e ritira l'emendamento.

Approvansi gli articoli dal 2 al 10.

BORGATTA, anche a nome di Ercole, domanda al Governo di manifestare i suoi intendimenti riguardo alle piccole distillerie in modo da rassicurare che non sarà pregiudicata l'esistenza di tale industria.

MAGLIANI assicura che il Governo cercherà di migliorare la condizione delle distillerie agrarie.

ERCOLE propone un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo sui criteri con cui esso intende procedere nello stabilire le norme che debbono regolare le distillerie di 2ª categoria e sul trattamento da farsi ai Comuni.

LUZZATTI propone un ordine del giorno col quale raccomanda di non vincolare nei negoziati commerciali il reggimento degli spiriti. Nel rimanente è quasi identico a quello di Ercole e Borgatta.

MAGLIANI prega Ercole e Borgatta di fondere il loro ordine del giorno con quello proposto dalla Commissione.

ERCOLE e BORGATTA accettano.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione, e gli art. 11, 12 e 13.

SORRENTINO propone un ordine del giorno per ovviare alla disparità di trattamento fra gli alcools nazionali ed esteri. Quest'ordine del giorno è firmato pure da Vastarini, Flauti, Pellegrino, Placido, Ungaro, Turati, Capodoro, Debornardis.

PRINETTI osserva che la restituzione del dazio giova all'esportatore, ma nuoce alle fabbriche che smaltiscono il loro prodotto interno.

MAGLIANI fa dichiarazioni rassicuranti a Sorrentino.

LUZZATTI è d'accordo nei concetti svolti da Sorrentino, ma crede che debba riservarsi il giudizio della Camera al momento in cui verranno presentati i provvedimenti.

MAGLIANI accetta l'ordine del giorno di Sorrentino.

È approvato.

SORRENTINO presenta un altro ordine del giorno col quale riconosce che, nei casi di esportazione, la restituzione pagata all'interno sugli spiriti è fatta per intero. Confida che il Governo proporrà analoghi provvedimenti prima del 1° gennaio

LUZZATTI e MAGLIANI accettano.

È approvato

Approvansi gli articoli 11, 15 e 16.

È approvato anche l'art. 17 con un'aggiunta proposta da MAGLIANI, concordata colla Commissione agli articoli 18 e 19.

ZAINY ed ELIA raccomandano al Governo di studiare se non sia il caso di porre un dazio d'introduzione sui bastimenti costruiti all'estero.

ERIN crede inopportuno tale dazio. In ogni modo proponete che studierà la questione.

Si approva l'art. 20 coll'aggiunta proposta da Bonselli, Raggio, Zainy, Armirotti e Massabò, riguardante i compensi da accordarsi alla costruzione nei cantieri nazionali delle navi da guerra e degli apparecchi ausiliari di bordo.

La proposta è accettata dalla Commissione e dal Governo.

LUZZATTI dichiara che non si è potuto tener conto di alcune spedizioni perchè giunte in ritardo. Propone però siano inviate al Governo.

FINOCCHIARO presenta la relazione sul disegno di legge per il *passaggio del lazzaretto dal Ministero della marina al Ministero degli interni*.

PELLOUX presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla Commissione di scrutinio per gli *ufficiali dei corpi di volontari*.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge **tariffa doganale.**

Favorevoli 190, contrari 37.

Discutesi il disegno di legge per modificazioni alla **legge sul registro e bollo.**

BONFADINI raccomanda al ministro che in questa riforma abbondi piuttosto nella tassa progressiva che nella tassa fissa; raccomanda altresì di facilitare la permuta di beni immobiliari.

MARCORA accetta la legge, ma vorrebbe che il Ministero o la Commissione accettassero parecchi buoni emendamenti presentati da altri deputati. Trova giusta la disposizione che rende possibile di assumere garanzie ipotecarie sopra cambiali, ed è buona la disposizione sulle locazioni e sulle quietanze. Vorrebbe si desse una forma più legalmente corretta all'art. 7, e qualche altra modificazione di forma va introdotta all'art. 14.

DEGERNARDIS propone un emendamento all'art. 2°, col quale le locazioni di beni immobili per somma inferiore alle L. 800 saranno registrate con tassa fissa di lire una la copia. Sarà in carta libera la sovratassa per l'omessa registrazione di tali locazioni e sarà del doppio della tassa. Nulla è innovato per le locazioni superiori alle annue L. 800.

PERELLI svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a studiare gli opportuni provvedimenti di legge perchè le tasse sugli affari siano determinate con maggioranza e in proporzione alla importanza degli affari stessi.

RIGNI, relatore, accetta l'ordine Perelli.

MAGLIANI si riserva di presentare una completa riforma delle leggi di registro e bollo, per ritiene intanto utile al pubblico erario la presente lieve riforma. Spera che le modificazioni che si concorderanno colla Commissione nel corso della discussione soddisfaranno.

RIGHI non può accettare un ordine del giorno di Indelli ed altri col quale si invita la Commissione ad emendare talune disposizioni della legge.

MAGLIANI non può accettarlo perchè significherebbe rigetto della legge.

L'ordine Indelli non è approvato.

Approvasi invece quello di Perelli.

DERIO prega Magliani di permettere che si riveda domani la questione della minuta vendita.

MAGLIANI acconsente.

Levasi la seduta alle ore 7,10 p. m.

Chiusura della Borsa di Parigi							23				24	
Fondi Stato. Italiani 5 0/0							99 80				99 87	
— Consol. inglesi							101 5/8				101 9/16	
— Francesi 3 0/0							81 27				81 35	
— Id. 3 0/0 antichi							84 45				84 80	
— Id. 4 1/2 0/0 (1883)							108 95				108 90	
Ferrovia Lombarde Obbl. 3 0/0							300 —				299 —	
— Id. Meridionali. Azioni							— —				— —	
Banca di Francia							— —				— —	
Camera di Sona							2026 —				2023 —	

BORSA UFFICIALE.

25 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 40.**

Cronaca della Borsa. — 25 giugno. — Nel nostro riposo festivo di ieri accogliemmo lietamente i dieci centesimi d'aumento che ci mandò Parigi sul nostro Consolidato. Le notizie intanto sono migliori da ogni parte. Troviamo così smentita l'opposizione franco-russa alla Convenzione anglo-italiana.

Tranquillanti le notizie ultime d'Afganistan, e da Berlino, poi, il prestito di 236 milioni che si sta preparando ci è di guarentigia per la fermezza di tale importante mercato.

E con ciò ci è lecito sperare di chiudere bene la settimana, ed esauriti i bisogni di liquidazione, avere un po' d'animazione sui nostri mercati per il prossimo luglio.

Ore 12. — Mercato fermo fa presagire ripresa dopo liquidazione.

Rendita contanti 100 35, 100 40.
Rendita fine corrente 100 42, 100 47.
Rendita fine prossimo 100 75, 100 80

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2360 —	nom. —	Ind. Comm.	230 —	231 —
Mobil.	1017 —	1018 —	Meridion.	777 —	775 —
C. Torino	885 —	886 —	editerr.	616 50	617 50
Subal. Mil.	241 —	242 —	Veneto	428 —	nom. —
C. Sconto	510 —	511 —	Cassitino	380 —	381 —
Fiber. voc.	571 —	572 —	Fon. Lits.	418 50	419 —
Id. nuove	567 —	568 —	Partiera	442 50	443 50
Cred. Fon.	500 —	nom. —			

Cassa Sovvenzioni Contratt. Milano 315 — 316 —

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Mercato di Torino. — *25 giugno.*

Gialli. — Super. (1) da L. 31 a 37. — Comuni da L. 28 a 30. — Infer. (2) da L. 20 a 24. — Totale kilr. 7000.

Verdi e bianchi. — Super. (1) da L. 00 a 00. — Comuni da L. 25 a 00. — Inf. (2) da L. 20 a 00 — Tot. kilr. 10.

Totale della giornata kilr. 7010.

(1) Non compresi i così detti *calcinati*.

(2) Non compreso le così detto *folagna*.

Dispacci telegrafici — Mercati del 24 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	
Acqui.						
30 31	29 32	31 30	— —	— —	— —	700
Alba.						
35 37	31 34	— —	— —	— —	— —	1000
Alessandria.						
33 35	— —	— —	31 30	— —	— —	1200
Asti.						
34 50	33 —	29 —	— —	— —	— —	3500
Bra.						
37 40	34 36	31 33	28 29	23 25	— —	6230
Canelli.						
31 37	30 33	— —	— —	— —	— —	2180
Carmagnola.						
35 37	30 34	— —	25 29	20 24	— —	2300
Casale.						
37 39	34 36	30 33	— —	— —	— —	2000
Castelnuovo d'Asti.						
31 35	26 30	— —	— —	— —	— —	527
Cavour.						
30 37	— —	— —	29 31	25 27	21 24	3100
Chivasso.						
34 32	31 29	28 25	— —	— —	— —	740
Cortemiglia.						
32 35	— —	— —	— —	— —	— —	700
Fossano.						
34 33	29 33	— —	24 29	20 —	— —	950
Ivrea.						
30 35	— —	— —	— —	— —	— —	1800
Nizza Monferrato.						
33 37	28 32	— —	— —	— —	— —	980
Novara.						
36 40	32 —	29 31	31 33	29 30	27 28	4000
Novi Ligure.						
29 30	— —	— —	— —	— —	— —	445

Più min. 131 bianchi

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Obbligo dell'appaltatore del dazio consumo di un Comune di dichiarare il reddito derivante dallo stipendio ai propri impiegati e di pagarne l'imposta con diritto di rivalsa. — Abbiamo già discorso in precedenti note dell'obbligo che hanno i capi industrianti, i principali di negozi, ecc., di denunziare il reddito dei loro impiegati e di pagar l'imposta, salvo rivalsa. — Continuiamo nell'intrapreso esame di veder quali siano coteoli impiegati pei quali esiste l'obbligo nei loro capi di denunziare il reddito; ed oggi fermiamci sugli impiegati del dazio consumo. È fuor di dubbio che anche gli appaltatori del dazio consumo d'un Comune hanno l'obbligo di dichiarare come redditi passivi gli stipendi che pagano ai propri impiegati, salvo il diritto di rivalsa. — Per esimersi da tale obbligo si obbiettò che un'impresa assuntrice l'appalto del dazio consumo non è commerciale, perchè non fa atti di commercio; che l'appaltatore non è esercente industria perchè sotto tal nome s'intendono quelli soltanto, che attendono a lavori manuali di materiali; che l'appalto di dazi di consumo è soltanto un contratto aleatorio, e chi lo assume è uno speculatore a rischio, non compreso nel disposto degli articoli 15 e 17 della legge 24 agosto 1877.

Vedremo domani le risposte che si possono dare a queste deduzioni.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 24 giugno 1887.

Recesso di Società. — *Torino* — Con scrittura privata fra i signori Segre Salomone, Luigi Cabella e ing. Achille Muccia, componenti la Società in nome collettivo L. Cabella e Comp. per il commercio dei carboni, si convenne il recesso del signor Cabella Luigi dalla stessa Società a datare dal primo corrente mese.

Costituzioni di dote. — *Torino* — Con atto ricevuto dal notaio Migno fra i signori Jachia Armi, negoziante, e la signora Colombo Eugenia si è stipulato contratto di matrimonio e la sposa apportò a detto di lire 40,000 ed un corredo di lire 3000.

— Con atto ricevuto dal notaio Angley fra i signori Grotta Antonio e la signora Lardone Teresina si è stipulato contratto di matrimonio e lo sposo costituì in dote alla sposa beni stabili del valore di lire 5000.

BORSE e COMMERCIO

Milano, 24 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 40	Veneto	328 —
» » f.m.	100 45	Railmerio	330 —
Az. Ferr. Merid.	178 —	Banca Generale	695 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1485 —
Az. Ferr. Mediter.	617 —	Cotoni	390 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	359 —
Firenze,	24	*Berlino,*	24
Mobiliare	982 90	Mobiliare	457 —
Lombarde	87 —	Austriache	865 —
Banca Anglo-Austr.	104 50	Lombarde	141 —
Austriache	223 75	Cambio su Londra	20 2[illegible]
Banca Nazionale	963 —	Rendita Ital.	98 50-40
Napoleoni d'oro	10 03	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	14 00
Cambio su Parigi	50 10	Prestito Russo	100 00
Lire Italiane	49 00	Prest. Orien. Russo	66 15
Cambio su Londra	126 50	Argento per chil.	102 00
Rendita Austriaca	84 40	Mediterranea	120 00
Id.	81 15	Dopo Borsa	956 75
Unionbank	910 —	Id.	965 —
Rend. Austr. nuova	112 90	Id.	141 —
Chiusura della Borsa di Londra, 24.			
Consol. Inglese	101 1/2	Versamenti fattisi alla Banca d'Inghilt. la stes.	— —
Rendita Italiana	98 7/8	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra la stes.	—,—
Argento fino	44 7/8		

CHIERI, 21 giugno — Frumento L. 17 71 — Segala 12 67 — Meliga 11 02 — Miglio 00 00 — Fieno da 6 50 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Ricci 1. q. da 6 25 a 6 90 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 80 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vino comune 1. q., da L. 25 a 28 — Id. 2. q., da 12 a 17 il 1/2 ett.

CUNEO, 21 giugno — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 52 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 23.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 54 — Id. 2ª q. 46 — Id. 3ª q. 38 — Li. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento a. 16 65 — Barbariato 14 75 — Segale 12 25 — Meliga 10 25 — Frumentone 8 25 — Miglio 10 90 — Riso 25 35 — Fagiuoli bianchi 15 20 — Id. comuni 10 25 — Fave 16 20 — Orzo 00 00 — Avena al chil. 1 05 — Patate 0 75 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 25.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 37 — Bue 1 27 — Sorlona 1 10.

CASALE, 21 giugno — Grano L. 17 14 — Meliga 10 87 — Segale 11 21 — Avena 7 05 — Fagiuoli comuni 14 01 — Id. dall'occhio 15 74 — Fave 15 23 — Ceci bianchi 21 05 — Riso nostrano 29 10 — Fieno 1. q., 1 19 — Id. 2. q., 0 00 — Paglia 0 52 — Carne di vitello al ch. 1 25.

VERCELLI, 21 giugno — Prezzi ai tenimenti (medianna compresa) al sacco di 149 litri, a prezzo medio all'ettolitro:

Riso andante L. 23 84 — Id. mercantile 23 84 — Id. buono 25 01 — Id. fioretto 26 01 — Bertone scadente 00 00 — Id. mercantile 24 57 — Id. buono 25 50 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Frumento mercantile 17 56 — Id. buono 18 57 — Segale 11 07 — Meliga 10 53 — Avena nuova 15 00.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

FOSSANO, 22 giugno — Pane comune, cent. 33 — Fino di grissia 34 — Grissino 41 — Crusca 22 — Pasta di Genova 67 — di semola 51 di mezza semola 46 — ordinario 3[illegible].

Frumento L. 17 18 — Barbariato 00 00 — Segale 12 04 — Meliga 11 04 — Miglio 12 38 — Formentone 9 29 — Fave 13 05 — Avena 8 87 — Fagiuoli 14 18 — Riso 26 91 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 50 — Vitelli 7 00 — Trifoglio 00 00 — Paste 0 80 — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Carne di vitello L. 1 25 il chil. — di bue 1 11.

CHIVASSO, 21 giugno — Frumento 1ª qual. L. 19 50 a 20 25 — Id. 2ª qual. 18 43 a 19 25 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 41 a 11 50 — Id. 2ª qual. 9 70 a 10 75 — Formentone 1ª qual. 12 11 a 13 10 — Id. 2ª qual. 11 49 a 12 43 — Segale 1ª qual. 13 71 a 14 65 — Id. 2ª qual. 13 08 a 13 06 — Avena 1ª qual. 6 94 a 7 26 — Id. 2ª qual. 6 51 a 6 49 — Riso bianco 1ª qual. 27 93 a 35 30 — Id. 2ª qual. 25 59 a 33 10 — Miglio 11 03 a 17 25 — Fagiuoli bianchi 19 82 a 27 00 — Id. colore 14 31 a 19 00 — Farina di frumento marca 11 00 00 a 33 00 — Id. C 00 00 a 31 50 — Paste semola 00 00 a 62 00 — Id. farina 00 00 a 51 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 55 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 45 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 8 50 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 5 00 — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Cipolle al mirin da 0 40 a 0 50 — Patate 0 00 a 1 20.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

BRA, 23 giugno — Carne di vitello al ch. L. 1 21 di bue al ch. 1 21 — Grano all'ett. 19 55 — Meliga 00 00 — Segala 11 07 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 39 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q., 0 28 — Id. 2. q., 0 23 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q., 1 70 — Id. 2. q., 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Carbone al mirengo 1 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 55 — Paglia 0 70.

Novità in vendita

nella *Libreria* L. Roux e C., *Galleria Subalpina*

Lacchè E. — *Analisi dell'urina*, per i medici pratici. Trad. di G. Mya. Un vol. in-12°	L. 3 —
Speroni B. — *Numeri e nomi*. Un vol. in-12°	» 4 —
Novaletti dott. G. — *Identità delle tisi primitiva dei bovini colla tubercolosi umana e sua contagiosità*. Un vol. in-8°	» 3 —
Costa E. — *Lettere di Paolina Leopardi*. In-12°	» 3 —
Livaditi D. — *Il Galateo letterario del secolo XIX*. In-12°	» 1 50
Tenchini L. — *Cornetti di bellaquenti* (Memorie 2ª). Un vol. in-8°	» 5 —
Verga G. — *La serva*. Un vol. in-12°	» 1 —
Bonazzi G. — *Il matrimonio d'Annetta*. Un vol. in-12°	» 1 —
Marcotti G. — *Rosignola*, romanzo. Un vol. in-12°	» 3 50
Grandi O. — *La presenza del Nume*. Un vol. in-12°	» 3 —
Fiorelle — *La vita a Parigi*. Un vol. in 12°	» 3 50

Le truppe coloniali degli Stati Europei

L'*Esercito Italiano* ha pubblicato nel numero 75 un accurato studio sulla composizione e sull'ordinamento delle truppe coloniali nei principali Stati d'Europa.

Sono concetti e confronti di cosa alla quale, per la prima volta, intende l'Italia; e noi crediamo opportuno compilarne un riassunto, contenente specialmente le norme circa l'arruolamento fatto per ingaggio (volontari) o per reclutamento (dall'esercito), circa la forma, circa i premi, le promozioni e le pensioni ai soldati, graduati ed ufficiali.

Premettiamo tosto come in uno stesso Stato mutinsi opportunamente composizione ed ordinamento delle truppe coloniali a seconda delle condizioni topografiche e climatologiche o degli speciali bisogni politico-militari delle differenti colonie.

***

Portogallo. — Le truppe dei possedimenti d'oltre mare dividonsi in truppe coloniali propriamente dette, e in reggimento d'oltre mare e corpo di spedizione.

L'arruolamento delle truppe coloniali propriamente dette è fatto:

1. Con ingaggio volontario di nazionali; per essi l'obbligo di servizio è di 4 anni per l'Africa e Timor (Oceania), di 5 anni per le Indie e Macao (China);

2. Con ingaggio volontario di indigeni in ciascuna colonia; questi costituiscono le truppe di 2ª e 3ª linea;

3. Coll'incorporazione di uomini dell'esercito continentale condannati da Consigli di guerra alla deportazione militare; per questi l'obbligo del servizio non può essere minore di anni 3 e non maggiore di 10.

I quadri dei gradnati di truppa si tengono a numero:

1. Con promozioni fatte nell'interno dei Corpi;

2. Con sott'ufficiali o caporali dell'esercito continentale che fanno domanda di passare nelle truppe coloniali.

I quadri degli ufficiali si tengono al completo:

1. Con promozioni fatte nelle truppe coloniali;

2. Con un certo numero di ufficiali o [illegible] genti che passano dall'esercito continentale alle truppe coloniali.

Il reggimento d'oltre mare si recluta fra Portoghesi dai 18 ai 25 anni non soggetti al servizio militare e fra gli uomini dell'esercito continentale che hanno meno di 30 anni. L'obbligo del servizio è di 5 anni. Gli ufficiali vi sono destinati in seguito a loro domanda e di autorità se la domande fanno difetto.

Gli ufficiali destinati al reggimento d'oltre mare sono promossi al grado immediatamente superiore e non possono rientrare nell'esercito continentale se non quando per anzianità spetterebbe loro il grado ottenuto nel reggimento d'oltre mare.

Le truppe coloniali dipendono dal Ministero della marina.

***

Spagna. — Le truppe coloniali della Spagna hanno uno sviluppo considerevole, e si dividono in *Esercito di Cuba, Presidio di Porto Rico* ed *Esercito delle Filippine*.

Queste truppe sono tenute a numero con due modi:

1. Con volontari dell'esercito peninsulare e con individui che abbiano già servito o che non superino 35 anni di età.

2. Non bastando i volontari, con reclute sorteggiate dalla nuova leva.

L'obbligo di servizio è di 4 anni in attività e 4 nella riserva in patria.

Gli ufficiali possono chiedere di servire nell'esercito coloniale; se le domande non bastano per coprire i posti vacanti, si ricorre al sorteggio tra gli ufficiali che hanno 2 o più anni di grado.

Il turno regolare di servizio per gli ufficiali è di 6 anni.

Tutti gli ufficiali ammentano di un grado passando nell'esercito coloniale. L'avanzamento di grado non si ottiene che a condizione di servire per l'intiero periodo di 6 anni nell'esercito coloniale.

I contingenti [illegible] inviati a destinazione in autunno

***

Olanda. — Le truppe coloniali dell'Olanda si compongono dell'*Esercito delle Indie orientali*, il quale è totalmente distinto da quello continentale.

Gli Olandesi non possono essere obbligati a servire nelle colonie.

I quadri delle truppe sono forniti dalle varie scuole, dai quadri o dalle scuole dei Corpi.

Le norme pel reclutamento dei soldati (sempre volontari) sono le seguenti:

Europei, olandesi o stranieri celibi dai 18 ai 36 anni, statura non meno di 1,55.

Gli olandesi debbono aver già soddisfatto al loro obblighi nell'esercito nazionale, oppure essere esenti da detti obblighi.

L'arruolamento ha luogo nell'arma di fanteria.

L'arruolamento per il servizio del genio ha luogo a condizioni speciali.

Gli indigeni celibi da 16 a 40 anni sono ammessi all'arruolamento volontario con una ferma di 6 anni e con riferma per 1, 2, 4 o 6 anni.

Nella fanteria si hanno compagnie distinte formate tutte d'europei o tutte d'indigeni.

L'elemento europeo è rappresentato da 1/5 circa delle compagnie.

Il reclutamento degli ufficiali ha luogo in Olanda e nelle Indie.

Quelli reclutati in Olanda escono dall'Accademia e dalle scuole dove si ha una divisione speciale per gli allievi che si obbligano a servire nelle colonie. I cadetti ammessi a questa condizione nell'Accademia sono esenti dalle spese per pensione.

Nelle Indie una parte degli ufficiali si recluta dalla Scuola militare, locale, che fornisce ufficiali di fanteria e di amministrazione.

Gli ufficiali di stato maggiore si reclutano tra gli ufficiali dell'esercito delle Indie che hanno compiuto con successo il corso della Scuola di guerra all'Aja.

I vecchi sott'ufficiali dell'esercito continentale che si arruolano nelle truppe coloniali per una ferma di 3 anni hanno diritto ad un premio di 300 fiorini.

Il premio per i volontari europei che si arruolano è variabile; può elevarsi a 200 fiorini per gli olandesi e a 100 per gli stranieri.

Per gli arruolamenti indigeni il premio di arruolamento è di 50 a 60 fiorini. I premi per rafferme sono relativamente piccoli.

Lo Stato accorda pensioni annuali assai elevate per anzianità di servizio.

Il minimo della pensione si acquista dopo 12 anni di servizio alle Indie, e il massimo dopo 20 anni; ancheta di un quarto per perdita di un membro o d'un occhio, della metà per perdita totale della vista o di due membri.

I vecchi soldati dell'esercito delle Indie sono ammessi ad entrare nella Casa degli Invalidi di Broenbek.

***

Inghilterra. — Come ognuno sa, le forze regolari inglesi si reclutano tutte per arruolamento volontario, tranne le numerose truppe locali sparse su tutta la superficie dell'impero britannico.

L'esercito che si presenta con una particolare costituzione è quello indiano.

Il reclutamento è basato sull'arruolamento volontario. Il vincolo di servizio contratto dai militari indigeni autorizza lo Stato ad impiegare i Corpi di truppe indigeni in ogni parte dell'Impero indiano e fuori di esso.

Ma, per saggio provvedimento, l'Inghilterra non usa mai le truppe musulmane contro truppe musulmane di altri Stati o popoli.

Ciascun Corpo di truppa indigene provvede al proprio reclutamento con arruolamenti ed inscrizioni volontarie. L'età dell'arruolamento è fissata dai 16 ai 22 anni. Dopo tre anni di servizio il militare indigeno ha diritto al congedo, se lo chiede.

A ciascun volontario dei Corpi volontari dell'India lo Stato corrisponde L. 50 all'anno.

Gli ufficiali indigeni provengono, tranne poche eccezioni, dai sott'ufficiali.

I militari indigeni che siano riconosciuti non più atti al servizio hanno diritto ad una indennità dopo il quinto anno di servizio e ad una pensione dopo il quindicesimo. Compiuti 32 anni di servizio, hanno diritto al ritiro con pensione.

Nelle grandi unità il rapporto numerico fra i combattenti britannici e quelli indigeni è normalmente minore di 1 a 3.

Omettiamo l'ordinamento delle milizie locali nelle numerose stazioni o colonie, siccome quello che è di poco o nessun interesse per noi.

***

Francia. — Anche la Francia, attese le sue numerose colonie, non presenta un tipo unico di organizzazione delle sue truppe coloniali, e si può dire che vi prevalga invece un sistema misto.

Dove la sua organizzazione merita di essere più studiata è nelle sue truppe d'Africa, dove per altro essa tiene costantemente stanziata anche una parte notevole del suo esercito continentale. Ci pare quindi conveniente circoscrivere il nostro studio ai numerosi Corpi tenuti a numero con mezzi speciali di reclutamento.

Tiragliatori algerini. I quadri sono in parte francesi e in parte indigeni. Gli indigeni si reclutano per mezzo di arruolamento volontario o con rafferme. Età dai 17 ai 35 anni.

La ferma e le rafferme sono di quattro anni.

Fanteria leggera d'Africa. È reclutata fra i militari francesi, usciti da stabilimenti penitenziari, che hanno ancora un certo tempo di ferma da compiere sotto le armi.

Cacciatori a cavallo d'Africa. Sono costituiti con elementi francesi.

Spahis algerini. Elemento misto francese e indigeno.

Il reclutamento per i francesi si fa secondo la legge in vigore nell'esercito. Per gli indigeni l'arruolamento è volontario. Condizioni: età dai 18 ai 31 anni, presentare buon cavallo di proprio possesso. Obbligo di servizio 4 anni. I rieeolidamenti sono di 2 anni almeno e di 4 al più.

Lo *spahis* può essere ammogliato.

Artiglieria d'Africa. In attesa che sia organizzata una artiglieria speciale, il servizio è disimpegnato da truppe distaccate dalla Francia.

Compagnie di disciplina. Le compagnie di disciplina dell'esercito sono [illegible] in Algeria.

Crediamo estraneo al nostro argomento parlare dei *Tiratori senegalesi*, degli *Spahis senegalesi*, dei *Conducenti d'artiglieria senegalesi*, dei *Tiragliatori annamiti*, dei *Tiragliatori tonkinesi* e dei *Cipahis delle Indie francesi*, Corpi tutti costituiti generalmente con quadri misti francesi e indigeni.

Chiuderemo questo breve studio dicendo che la Francia possiede anche delle compagnie disciplinari delle colonie costituite da individui che hanno già subito una pena criminale.

Le precauzioni contro i pericoli d'incendio nei teatri.

Sopra questo argomento, reso terribilmente attuale dall'incendio dell'Opéra Comique, abbiamo già pubblicato due articoli. Ora importa rilevare che l'on. ministro Crispi, in una recente circolare, insiste vivamente presso i prefetti perchè pongano speciale attenzione alla tutela della pubblica incolumità, e non solamente conferma le precedenti istruzioni relative ai disegni dei teatri, ma vieta in modo assoluto che siano approvati progetti di nuovi teatri, i quali non rispondano alle seguenti condizioni:

1. L'edificio sia interamente isolato da tutti i lati ed abbia uscite per ciascuno di essi sulla strada pubblica.

2. La platea sia al livello della strada o non più alta di due metri dal livello di questa.

3. Abbia la platea almeno tre uscite principali, una in fondo, le altre ai fianchi, e mettano tutte separatamente sulla strada.

4. Gli ordini dei palchi non siano normalmente più di tre oltre il loggione; se eccezionalmente vi sia il quarto ordine, sia esso provveduto di due scale e di due uscite a parte; così anche il loggione in ogni caso.

5. Dietro il palcoscenico vi sia un'uscita separata, che metta direttamente sulla via, per il personale di teatro.

6. Per i tre ordini di palchi vi siano due scale e due uscite separate dalle altre scale e dalle altre uscite.

7. Le scale e le uscite siano comode e larghe; così i corridoi; le porte così dei palchi come del teatro si aprano tutte in fuori, cioè all'esterno.

8. Le scale siano di pietra.

Questo per i teatri da costruirsi e, in quanto è possibile, per i teatri da rinnovarsi sostanzialmente.

Per i teatri esistenti si devono prescrivere, in seguito ad una rigorosa ispezione di Commissione competente, tutte quelle opere che siano materialmente possibili per avvicinarsi al conseguimento delle condizioni richieste nei teatri nuovi, o quelle altre che si stimeranno necessarie a dar modo che, in caso di incendio, il teatro sia vuotato con facilità e rapidità, cioè in pochi minuti.

Che se il teatro è così disposto da non poter mettere una sollecita uscita della massa degli spettatori, malgrado gli adattamenti che si volessero fare, i signori prefetti non possono mettere al sicuro la loro responsabilità che coll'ordinarne in via assoluta la chiusura.

Per la parte che riguarda il funzionamento del servizio di vigilanza, durante le rappresentazioni, il Ministero dispone:

1. Che, pur lasciando all'impresario di limitare, per garanzia dei propri interessi, la entrata per le porte da lui destinate, tutte le uscite del teatro siano tenute perfettamente libere da impedimenti, e o aperte oppure chiuse in modo che possano aprirsi sul momento; ed in quest'ultimo caso che vi sia, a spese dell'impresario, un piantone o per ogni uscita, e per più uscite che trovinsi sulla medesima linea ed a breve distanza, il quale abbia la chiave e sia pronto ad aprire ad ogni evenienza.

2. Che sopra le aperture, le quali dai corridoi mettono alle scale, sulle svolte dei corridoi e sulle porte, siano affissi cartelli indicanti con lettere e con segni l'uscita.

3. Che gli ufficiali o gli agenti di pubblica sicurezza che sono incaricati del servizio di sorveglianza del teatro verifichino, prima della rappresentazione, e ripetutamente durante la medesima, la scrupolosa osservanza delle prescrizioni stabilite ai due numeri precedenti, e che non abbandonino mai, neppure momentaneamente, il teatro, e non escano prima che siano usciti tutti gli spettatori.

4. Che sul palcoscenico sia sempre, dal principio alla fine della rappresentazione, un servizio di pompieri in ragione della importanza del teatro, e che essi abbiano a disposizione, ed alla mano, una sufficiente quantità d'acqua.

L'insequestrabilità degli stipendi

Quella della insequestrabilità degli stipendi degli impiegati di molte amministrazioni che domandano di essere assimilati agli impiegati governativi, pei quali il sequestro non è concesso, è una vecchia questione.

Il Governo, obbedendo a lunghe e replicate istanze, mise un suo progetto di legge, ammette l'insequestrabilità per gli impiegati stipendiati dai Comuni, dalle Provincie e dalle Opere pie. Noi vorremmo che fossero altrettanto per gli impiegati delle ferrovie; i quali, sebbene non più da esse direttamente dipendenti, dovrebbero però essere garantiti da alcuni articoli delle Convenzioni che li paragonano agl'impiegati governativi. Ciò premesso, ecco la relazione ed il testo del progetto di legge presentato dal ministro Crispi e Zanardelli:

Signori! — La legge del 14 aprile 1864 n. 1731 (articolo 96 e 46), 15 marzo 1865 n. 2830, e il Codice di procedura civile (articolo 591) stabiliscono che le pensioni e gli stipendi dei funzionari dello Stato non possono essere sequestrati se non per debiti verso lo Stato, dipendenti dall'esercizio delle funzioni dell'impiegato, o per causa di alimenti dovuti per legge, e che nel primo caso la ritenzione non può eccedere il quinto, e negli altri il terzo dell'ammontare dello stipendio o pensione.

Questo diritto singolare, che pure ha il suo fondamento nel generale diritto che vieta di pignorare gli assegni per alimenti, fu stabilito per tutelare il pubblico servizio, il quale soffrirebbe se il funzionario, stretto dal bisogno, dovendo in qualche maniera provvedere alla necessità sue e della famiglia, trascurasse i suoi doveri per procacciarsi, da altre occupazioni, i mezzi della vita. Si volle inoltre con esso togliere gli ostacoli che deriverebbero alle pubbliche amministrazioni dalla sequestrabilità degli stipendi o delle pensioni per le complicazioni contabili che esse trarrebbero con sè, e si volle insieme allontanare i funzionari alla cura pubblica e provvedere al decoro dello Stato.

Questi motivi, d'ordine specialmente politico, valgono, non solo rispetto ai funzionari dello Stato, ma rispetto a quelli dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie, pei quali dunque diviene giusta e conveniente la concessione della guarentigia dell'insequestrabilità degli stipendi o delle pensioni.

I Comuni e le Provincie infatti hanno la doppia qualità di persone giuridiche e politiche, sono membra dello Stato. Di qui il grande interesse dello Stato, custode supremo del diritto, che le amministrazioni locali procedano regolarmente.

Riguardo alle Opere pie è da osservare che all'ordinamento della pubblica beneficenza s'impone una ragione di alta convenienza politica; perciò, mentre sono persone giuridiche, hanno anche una importanza politica in quanto che intendono alla conservazione, all'accrescimento del patrimonio del povero ed alla sua amministrazione secondo i fini cui è ordinato. Non si potrebbero per tanto escludere gl'impiegati dai più notevoli da quel beneficio dell'insequestrabilità che è concesso ai funzionari dello Stato.

Coll'estendere ai detti impiegati il diritto singolare sancito pei funzionari governativi, si provvede quindi al migliore andamento di pubbliche amministrazioni importantissime, e insieme all'interesse dello Stato, avvegnachè non vi ha corpo perfettamente sano se [illegible] non sono le varie sue parti.

E se ad altri sembrasse che così si sacrificano gli interessi dei privati si potrebbe rispondere che nel conflitto dei privati e dei pubblici interessi questi ultimi debbono prevalere sui primi e che d'altra parte l'estensione del beneficio dell'insequestrabilità ai funzionari dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie non si sarebbe potuta negare dopo che fu accordata con la legge del 1° marzo 1885 ai maestri elementari.

Per queste considerazioni, più adombrate che svolte, il Governo del Re vi presenta l'unito disegno di legge, sul quale invoca la vostra attenzione ed attende il vostro consenso.

Disegno di legge.

Articolo unico.

Sono estese agli impiegati di ruolo, stipendiati dai Comuni, dalle Provincie e dalle Opere pie le disposizioni dell'articolo 591 del Codice di procedura civile, degli articoli 96 (2° e 3° capoverso) e 45 della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e dell'articolo unico della legge 15 marzo 1865 n. 2830.

NOTE PARTENOPEE

Calde — Bagni — Vertenza mai finita — Una smentita — La lista unica — La partenza del *San Gottardo* — La salute delle truppe in Africa — Mezzedaglia-bey.

Napoli, 23 giugno.

(N. L.) — Fa caldo! Ecco la notizia forse meno nuova, ma più importante del giorno. Con piacere si veggono, verso Santa Lucia, mettere in acque le tradizionali travi che devono sorreggere i non meno tradizionali e poco decenti stabilimenti balneari provvisori.

Ed il piacere è maggiore, perchè, a causa delle pendenze fra Governo e Municipii, circa la proprietà delle spiaggie, si correva rischio di non aver neanche tali stabilimenti.

Per fortuna si è trovato un certo accomodamento che salva capra e cavoli e così la vertenza resta sempre a risolversi, dopo che avrà girato per un altro mezzo secolo per tutte le Corti d'appello possibili.

La traslocazione del nostro prefetto, conte Sanseverino, che prima era assicurata, oggi non solo è posta in dubbio, ma negata; così pure si negano le trattative per gli accordi San Donato-Amore e si dà per certo che la lega Giesse-San Donato abbia avuto nuova saldatura e si farà una lista unica di candidati al Consiglio comunale.

A mio credere, ciò sarebbe un gran bene, specialmente se si farà una scelta di candidati buoni, non presi nel solito vecchiume, nè trovati in certi fondi sociali ove non brilla nè la intelligenza nè la istruzione.

Nell'Arsenale si procede celeremente al caricamento del *San Gottardo*, che decisamente partirà posdomani sera. Il commissariato militare imbarca 2000 sacchi di farina e per 250 tonnellate di viveri e foraggi; imbarcano poi 75 marinai, 17 carabinieri ed un drappello di 25 soldati di sanità, perchè pare che il caldo dia già un discreto numero di ammalati. Nessuno è grave, anzi la mortalità è minima laggiù; però si deplorano molte malattie di pelle, sciite a svilupparsi in chi passa una prima estate in quelle regioni.

È atteso qui fra giorni il colonnello Massedaglia; da Napoli egli andrà a Cagliari ove è una sua scelta. Vedendolo, non mancherò d'informarmi delle sue idee sul da farsi in Africa e ve ne scriverò.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Furto in chiesa.** — Alla chiesa di Santa Brigida furono rubati molti preziosissimi oggetti, fra cui tutti quelli donati dalla regina Margherita. Viene sfavorevolmente commentato il procedere del rettore della chiesa, che non fece immediata denunzia del fatto alla Questura.

BRESCIA. — **Aggressione.** — Presso Boregno certo Brentano Angelo fu aggredito da alcuni individui mascherati, ai quali dovè consegnare il portafogli contenente L. 1900. I malandrini percossero e malmenarono il povero uomo, cacciandolo poscia con una spinta nel vicino torrente, dal quale fortunatamente potè uscire illeso.

ROVIGO. — **Un sindaco derubato.** — Il signor Oci Sante, sindaco di Grignano, e certo Raimondo che si recavano alla fiera di Crespino vennero aggrediti da due individui armati. Il bottino fu abbastanza ricco, perchè il Raimondo aveva indosso lire cinquemila, e l'Oci circa lire ventisettemila in due pacchi separati. Sono stati arrestati un cantoniere ferroviario, un fattore di campagna ed un sconosciuto.

FIRENZE. — **Un miracolo.** — Il bambino di anni tre e mezzo Alfredo Mancini, essendosi affacciato, montando sopra una seggiola, alla finestra del terzo piano della propria abitazione in via Romana, cadeva disgraziatamente nel sottostante suolo. Raccolto, fu subito trasportato all'Ospedale di S. Giovanni di Dio, dove venne constatato non esservi fatto nulla, all'infuori di una contusione in testa.

PISA. — **Disgrazia in ferrovia.** — Venne trovato, a due chilometri dall'abitato di Cecina, un uomo sconosciuto, disteso lungo la linea ferroviaria, [illegible] quale morì completamente reciso. Venne raccolto [illegible] quale di servizio di un treno diretto a Grosseto [illegible] trasportato a Cecina, dove morì poco dopo. [illegible] dello scalo d'approdo della stazione. Si crede trattarsi di una disgrazia; l'accertamento deve essere avvenuto di notte.

SUSA. — (Nostro telegramma, 24 giugno). — **Elezioni amministrative.** — Il Comizio annunziatoci non ha più luogo, bensì la candidatura da me proposta nella persona del notaio G. B. Garino si può dire assicurata. Appena diffusasi per la città, incontrò la più favorevole accoglienza che desiderare si potesse. Senza essere quindi profeta o figlio di profeta è lecito prevedere che nelle elezioni di domenica otterranno vittoriosa votazione i signori Olivero cav. Francesco, tenente-colonnello a riposo, sindaco di Gravere; Garino notaio cav. uff. G. B., e Segretti cav. Roberto, chimico e industriale.

VERCELLI. — **La fine dello sciopero.** — Scrivono in data 23:

« Gli operai muratori, dopo pratiche infruttuose che durarono qualche settimana, ebbero ieri, nel pomeriggio, notizia dalle intermediare autorità politiche e cittadine che imprenditori e capi-mastri non erano in caso di aderire alle domande fatte dagli scioperanti per l'aumento di salario, perchè gli appalti dei lavori in corso si erano assunti, tenuto anche conto dell'attuale minor prezzo della mano d'opera.

« Chiedere l'aumento oggi dello mercedi essere richiedere da loro la perdita di ogni utile nell'assunzione.

« Riconoscendo però l'equità delle domande degli operai, accordarono loro fermo l'attuale salario gior-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. Y.

Di già Carnovalia non aveva più bisogno, per riconoscere un certo colpo di martello al portone di casa, di sporre al vento la testa arruffata. Annetta stessa pigliava ogni tanto atteggiamenti gravi e riserbati, quali convengono a una fanciulla che non è più ben sicura di essere completamente libera. I suoi innamorati, perchè ella ne aveva d'innamorati, senza conseguenza però, la guardavano come si guarda, in una vetrina, un oggetto prezioso « messo a parte » fino a nuovo ordine. E qualche volta, quando Maurizio entrava nel gineceo profumato col chiodi di garofano, vi trovava altre Teatea, altre Kokone, venute, esso diceva, per caso, ma, in realtà, per vedere quel bel giovane che faceva la corte ad Annetta.

Noi dobbiamo confessare che egli faceva la corte come il signor Jourdain faceva prosa. Ma era circondato da persone decise a veder l'amore dovunque. Non poteva dire « saluto » ad Annetta, se questa rispondeva, senza che il padre o la madre di lei scambiassero uno sguardo significativo. Per corrispondere in qualche modo ai replicati inviti a pranzo, Maurizio faceva regali d'ogni specie. Ogni rapore che Nessaggero portava da Parigi una cassa di maraviglie. Lo signora vedeva come il più piccolo dono era studiato, commentato, spiegato, tradotto, come un sciarpa di nuovo genere, nel quale le chiacchierone parlavano senza saperlo, il linguaggio dei fiori.

Secondo il giudizio di tutta la famiglia, le cose fecero un gran passo in occasione di uno dei balli annuali del Casino Greco, che ebbe luogo qualche settimana dopo l'arrivo del *Dumont-d'Urville*. Per quella circostanza Maurizio offrì alla signorina Leonidis un *cornet* artistico destinato a far chiasso fra le eleganti della festa. Ricevendo quella meraviglia di buon gusto, colle cifre di lui impresse in un angolo, Annetta, rossa dal piacere, disse al donatore:

— In verità, signore, che è troppo bello per Smirne!

Quella dichiarazione provocò una risposta, la cui importanza fu notata da tutti.

— Lei scherza, signorina, — aveva detto Maurizio. — Non v'ha nulla di troppo bello per lei, e poi chissà? può darsi non rimanga sempre a Smirne.

Finalmente, come se non si fosse già troppo avanzato, Maurizio, invitato ad inscrivere per un valtzer, a sua scelta, prese il *cornet* e scrisse il suo nome ad ogni pagina; quindi lo restituì, dicendo:

— Li impegno tutti. Sarà lei, signorina, che designerà scegliere.

Vegliarono tardi quella sera i Léonidis, commentando l'incidente.

— Forse — diceva Demostene — farei bene ad andare a stabilirmi a Marsiglia. Sarei soltanto a dodici ore da Parigi, ed un uomo della mia esperienza vi guadagnerebbe molto denaro!

— Del denaro! Del denaro! Andiamo, Demostene, siete abbastanza ricco per potervi riposare, sovratutto con un genero ricco anche lui.

Era Kokona Marighe che parlava così. In quanto alla vecchia Katina, ella deplorava, per principio, che il potessero concludere matrimoni i quali portavano le fanciulle lungi dal paese natio; ma, nel caso particolare, confessava che l'occasione era introvabile.

Annetta viveva come in un sogno, e, non potendo far altro nel momento, elaborava da Dieggme — il Worth di Smirne — una toletta capace di mostrare che Parigi non avrebbe avuto da arrossire, giunto il momento della signora Maurizio Willefroon.

Un giorno che ella ritornava da quel sarto ben nomato — un abito verde spento meglio di una lanterna per trovare un uomo

naliere, ma una diminuzione di due ore di lavoro, colla promessa formale di un aumento della mercede giornaliera da concertarsi verso la fine dell'anno.

« Gli operai accettarono. »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 25 giugno.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario della materia contenute nel Num. 26, di sabato 25 giugno:

Una lettera inedita di Torquato Tasso, di *Angelo Solerti.*
All'Esposizione di Belle Arti: Chiacchiere, di *Vittorio Turletti.*
Cielo stellato, di *Giuseppe Fabris* (versi).
Giacomo Favretto, di *G. Lucini.*
Fra romanzieri e novellieri (Saragat, Lauro, Vera, Claretie), con una lettera di G. Marradi di *Giuseppe Depanis.*
La sera, di *G. Zanichelli* (versi).
Via Doria, di *A. S. Novaro.*
Violone - La voce misteriosa, di *Ettore Passadoro* (sonetti).
Bibliografia.
Ghiochi — Scacchi.
Piccola Posta.

★ **Società Promotrice delle Belle Arti.** — Elenco dei premi e nomi dei soci vincitori.

Si indica prima il titolo del quadro, poi quello del premio, poi quello del vincitore:

Ai monti Liguri — Giuliano Bartolomeo — Panigbotti Giorgio.
Ora di desinare — Fornara Sallustio — Spantigati fratt. Giovanni.
Valle di Lanzo — Gaisteri di Genola Filiberto — Amori avv. Pietro (Alessandria).
In primavera — Cavalieri Vittorio — Simondetti Carlo.
Piccola fioraia — Sommati Giulio — Pronati avv. Giorgio G. B.
Idillio — Spreafico Eugenio — Gazzelli di Rossana conte Alberto.
Un canale a Venezia (acquerello) — Castaldini Luciano — Ferraris avv. Luigi Ernesto.
Dicembre — Balleani cav. Lorenzo — Orsa Carlotta.
Carla (studio di testa) — Belimbau Adolfo — Moris-Deputy Teresa.
La via ai monti — Pochintesta Ernesto — Audisio avv. Ernesto (Milano).
La simpatia di Padre Giacomo — Cavalla Giuseppe — Ricciolio cav. Gaetano.
L'ora del riposo — Pittara cav. Carlo — Biavet di Briga avv. Giuseppe.
Piazza con pacsaggio (ceramica a gran fuoco) — Boni Emilio — Segre Vittorio.
Principii di storia naturale — Alby Giuseppe — Amigoni Angelo Oliviero.
Sottomarina presso Chioggia — Bazzoli Umberto — Gaycon Amato (Eredi).
Bacino di S. Marco in Venezia — Berti Guglielmo — Dini Giuseppe, scultore.
Crisi alla Cassa di Risparmio — Grosso Giacomo — Raymond Francesco.
Domitilla (busto in bronzo) — Debiaggi Casimiro — Garino Carlo, pittore.
Vittime del giovedì grasso (natura morta) — Falchetti Giuseppe — Municipio di Saluzzo.
Orfeo — Bottaro Giuseppe — Ajello comm. Luigi.
Dopo la posa — Grossini Carlo — Cambiveri-Vegezzi Carlo.
Fior di campagna (busto in marmo con piedestallo) — Stuardi Antonio — Luciano Camillo (Oneglia).
Alle vittime (1857) — Morgari cav. Rodolfo — Quaranta conte Filippo.
Novembre — Vizzi Cesare — Calderini-Rannini Chiarina.
Per viaggio (Sardegna) — Quadrone Gian Battista — Chiusano-Ramella Eva.
Nell'orto del Presbiterio — Rossi Alberto — Prato Alfredo.
Piccolo disgrazio (grande acquarello) — Grandi cav. Giacomo — Napoli Alessandro.
Relegazione di Re Desiderio al convento di Cesbai — Raymond — Ludovico — Mandino Achille.
Mater dolorosa (busto in bronzo) — Biatoli Leonardo — Vicino-O' Connor Eleonora.
Nel mio frutteto — Bertea avv. cav. Ernesto — Bisoni Giovanni.
La riva sinistra del Po — Carpanetto Gio. Battista — Arpesani Carlo, pittore.
Collina a Castelvero — De Avendano Serafino — Wenner Emilio.
Tanto grivo? — De Maria Alessandro — Milio Bartolomeo.
Primavera — Borna Emilio — Cobcovich Matteo.
Nubi — Tavernier Andrea — Cappa-Legora avv. Camillo.
Gioventù — Pasquini Riccardo — Mazzarello Giocchino (Veresilli).
Avvena — Ghisolfi cav. Enrico — Marchisio Margherita.
Rose — Gonin comm. Francesco — D'Oria di Ciriè marchese Emanuele (Ciriè).
Capanna — Pollonera Carlo — Société des Amis des Beaux Arts (Genève).
Mariggia — Follini Carlo — Melchiori Antonio, pittore.
Al Convento dell'Osservanza presso Bologna — Bazzatti Emanuele — Tivoli cav. Federico.
Prima confessione — Gilardi Pier Celestino — Andreoli Ferdinando.
Una fontana (disegno a penna) — Sassi Francesco — Consonno Renato.
Frutta (dipinto a olio su terra cotta) — Trionfi Emanuele. (Visto all'estrazione dei premi della Società d'incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze) — Grosso-Campana Pietro.
Nota intima — Garino Angelo — Stalio Gaetano.
Valle di Grosseney — Consola Demetrio — S. M. il Re Umberto I.
Artiglieria alle manovre nei dintorni di Livorno — Bartolena Cesare — Coriano Giuseppe.
Carezza (gruppo in bronzo) — Reduzzi Cesare — Lichtenberger Luigi (Pinerolo).
Testine (gruppo in bronzo) — Contratti Luigi — Bersezio Vittorio.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai farà concerto nel Giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

In questa località vi è concerto tutte le sere dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

CRONACA

Sabato, 25 giugno.

Il banchetto dei Bednel. — Onde commemorare il 26° anniversario della battaglia di San Martino, i Bednel dalle patrie battaglie di Torino si adunarono ieri a banchetti nella *Trattoria del Casino di Campagna.*

Fra tanti volti abbronzati e marziali, fra tanti petti fregiati di numerose medaglie, si notavano il presidente della Società sig. G. B. Gobetti, il vicepresidente C. Colombo, l'oconomo Pola Bartolotti e i consiglieri signori Franzi, Baldinino e Milanello.

Durante il squisito pranzo, servito dal signor Razzano, proprietario del *Casino*, una schietta cordialità presiedeva ai discorsi dei commensali, i quali rievocavano a gara i ricordi delle campagne cui avevano preso parte durante la loro giovinezza.

Alla frutta il presidente della Società pronuncia un breve discorso. Dopo aver ricordata la gloriosa giornata campale di cui ricorreva l'anniversario, ed a cui molti fra i commensali avevano preso parte, egli fa un brindisi al Re Galantuomo, che si trovava in quel giorno alla testa delle truppe italiane, incoraggiandole colle parole e coll'esempio, e al degno suo figlio Umberto I, presidente onorario della Società.

Propone quindi che si spedisca al Re il seguente telegramma:

« Radunci Patrio Battaglio, riuniti a fraterno banchetto per festeggiare memoranda giornata battaglia San Martino e Solferino, mandano riverente affettuoso saluto loro Presidente Onorario, Umberto I, pronti sempre a seguirlo ovo i destini della patria lo reclamino. »

L'oratore concluse rivolgendo cortesi parole di ringraziamento alla Stampa liberale torinese, e si rammarica dell'assenza del medico sociale, dottore A. l'astore, tenuto lontano da ragioni di servizio.

Prende quindi la parola il consigliere della Società Tommaso Baldonino, il quale saluta i compagni caduti ventotto anni prima sulla collina di San Martino, affermando il diritto d'Italia alla libertà.

Il numero dei superstiti va assottigliandosi sempre più; ma l'oratore invita i compagni a ripetere le parole appreso sui campi di battaglia: *Serrate le file!* ed a procedere sempre al grido di: *Viva la patria! Viva il Re!*

Entrambi questi discorsi vengono meritamente salutati da calorosi battimani.

Giunge in quel punto nella trattoria il superstite di Dogali caporale Sierra, accompagnato dal padre suo. Vivi applausi lo accolgono, e il presidente Gobetti la saluta con affettuose parole a nome del Sodalizio.

I commensali si trattennero ancora qualche tempo al *Casino*, mentre la Banda della Madonna del Pilone rallegrava l'adunanza coi suoi concenti.

Elezioni provinciali (Mandamento di Chieri, Riva di Chieri e Moncalieri). — Nel Comune di Nichelino furono dati voti 42 al notaio Francesco Tabasso; cinque voti andarono dispersi.

Ancora suicidi. — Stamane, verso le ore 3, certo Ferracchione Luigi, d'anni 33, esercente negozio di commestibili e latticini in via Cornalia, 38, ed ivi abitante al quarto piano, si precipitò dal balcone del suo alloggio nel sottostante cortile, rimanendo morto sul colpo.

Dopo gli incombenti di legge, il cadavere dell'infelice venne fatto trasportare alla camera d'esposizione di via Cuorgnè.

Si dice che da alcuni giorni il povero suicida soffrisse d'indebolimento di cervello.

Un feritore deconne. — Verso le ore 7 di ieri sera vennero a diverbio fra loro, nella via Andrea Doria, certi Maia Tancredi, d'anni 15, e Gallo Giulio, d'anni 10.

Quest'ultimo, ad un certo punto, tirò fuori il suo bravo coltello e ferì l'avversario alla gamba destra.

Il Maia andò a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni. La ferita venne dichiarata guaribile in otto giorni.

Sonno traditore. — La scorsa notte certo Zanni Luigi si addormentò sopra un muricciuolo del corso Vittorio Emanuele.

Quando si svegliò per andarsene a casa si accorse che un ladro gli aveva tolto dalle tasche l'orologio d'oro del valore di L. 60 ed il portamonete contenente L. 60.

Egli denunziò il furto alla Questura.

Tre ferimenti. — Ieri sera, verso le ore 10, in via Assarotti, certo Bertinetti Manuele veniva a diverbio con un individuo a lui sconosciuto, e riceveva da costui un colpo di coltello guaribile in una diecina di giorni.

— Chiavassa Paolo, d'anni 19, meccanico, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla gamba sinistra, che disse aver ricevuto ieri sera da sconosciuti sulla piazza Emanuele Filiberto.

La ferita è guaribile in dieci giorni, se non sopravverranno complicazioni.

— In una sala da ballo esistente nei locali sotterranei del *Caffè Santa Barbara*, in via Cernaia, alcuni giovinastri mettevano a diverbio fra di loro per futili motivi.

Nella colluttazione uno dei risanti riportò una ferita di coltello alla gamba sinistra. Due guardie urbane lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

Arrestati: Dodici dei soliti oziosi, questuanti, perturbatori e schiamazzatori notturni, e sospetti di furto.

ESTERO

Il giubileo della regina

Il gran giorno.

Londra, 22 giugno.

(Nick-Borrow) — Come vi ho telegrafato ieri, fino dalle primissime ore del mattino la città tutta era in moto. Alle sui la modesta stazioni del sobborghi e dei centri meno frequentati, per sollio tanto tranquille, erano assediate da una folla che cresceva e cresceva. Alle sette il *West End* formicolava di gente, come al dopopranzo di un bel giorno in piena *season*. Non ci si riconosceva più. Sembrava un sogno l'immenso e invadente numero di carrozze pubbliche o private, di *omnibus*, di carri pieni di gente, di signore vestite riccamente, di ufficiali e dignitari dello Stato in grande uniforme. E chi correva di qua, chi andava di là, o a prendere posto, come poteva, lungo i marciapiedi, o in corsa della casa, della bottega, del palco ove aveva ritenuto il suo posto, due o tre settimane prima, pagandolo a prezzo di capriccio.

La regina non sarebbe passata che verso il mezzogiorno; alle otto circa tutti erano a posto, grazie di quella provvidenza che è caratteristica degli inglesi. Verso le nove si sospese il passaggio delle carrozze, e la povera gente pigiata lungo i marciapiedi si preparava al tormento di essere schiacciata, spinta e respinta per quattro o cinque ore.

Quanto colle sembrava che quella fiumana di popolo bruciata dal calore, soffocata dal contatto, colla gola bruciata dalla polvere e dalla sete, avrebbe rotto le dighe del *policemen* e invaso lo spazio destinato al passaggio dei reali cortei!

E invece nulla di ciò. Un contegno tanto paziente e tanto esemplare non s'era forse veduto mai, neppure a Londra, ove il popolo è rinomato per sapersi comportare con serietà e decoro in circostanze come quella di ieri. A momenti, è vero, c'erano delle ondate spaventose in quella massa di centinaia di migliaia di individui; ma erano ondate prodotte dall'impeto di una seconda o terza massa di popolo che si urtava contro la prima. Certo che non mancavia o nei punti ove affluiscono più strade, o dove il popolo s'era agglomerato in maggior copia colla speranza di veder meglio la processione, la ressa era potente, sicchè all'urto non resistevano nemmeno drappelli fitti di cavalleria, di *policemen* o di soldati o volontari. Dal punto ov'io mi trovavo ho veduto tre o quattro volte spezzare la barriera; ma poi tutti rientravano come meglio potevano e farsi stritolare, e l'ordine era ripristinato a grande sollievo di quelli che non a torto temevano un eccidio.

E a prova di questo, basti il far menzione che in una folla che contava più d'un qualche milione d'individui gli accidenti furono relativamente pochi. Ci fu, è vero, qualche ferito, due o tre morti, parecchi svenuti, specialmente donne. Ma fra quello che si temeva necesso e quello che è nato effettivamente c'è soltanto da congratularsi e lodare l'ordine osservato da tutti indistintamente.

Londra sola, fra tutte le città del mondo può, offrire uno spettacolo simile a quello di ieri. Dicano quel che vogliono gl'ipercritici; rimane però sempre il fatto indiscutibile che, per numero di gente, per combinazioni occasionali, pel carattere e l'umore degli abitanti o per quel certo non so che staccantesi dall'ordinario o dal convenzionale, Londra in festa o qualcosa a cui i continentali non sono abituati, e che parole forse sono propensi più del giusto a criticare.

Una cosa sola, non foss'altro, è appannamento degna di speciale rimarco e di studio: — che qui è il popolo che fa e dirige le feste, e non la autorità, non il Governo, non i Padri coscritti. Ognuno ci si mette di buon cuore; ognuno fa da sè, di sua propria iniziativa — che riescano bene o male a seconda dei dettami della grammatica, dell'arte o del gusto, non istaremo a dibattere; — quello che fanno però è dettato dal cuore, sostenuto da risorse individuali, senza protezioni, o suggerimenti, e dettami più o meno autoritari.

Assistendo ad una pubblica festa in uno dei grandi centri del continente, l'apparato militare predominante le darà un aspetto imponente, abbagliante, eccitante, un aspetto che infiammerà nei cittadini l'amor proprio che vi soddisfa ammirando la grandezza e la forza della patria e i frutti dei proprii sacrifizi.

In Inghilterra invece sono le arti semplici e modeste d'una nazione che, se si vanta potente nelle industrie, nel commercio e nella sua ammirevole forza di coesione, non aspira in modo alcuno a passare da nazione militare. Ed ecco la ragione ch'spiega come, tolto quel certo numero di forze militari richieste a preservare l'ordine o a prevenire disgrazie, la regal processione di ieri presentasse un aspetto assai modesto e assolutamente borghese.

I particolari ve li ho descritti come meglio ho potuto nei miei telegrammi. Ecco ora quello che ho potuto raggranellare di poi. Il marchese di Lorne, genero della regina, e che faceva parte del gruppo di cavalieri — figli, nipoti e parenti — che precedevano la di lei carrozza, cadde da cavallo allorquando la processione, sboccando dal giardino di Buckingham, stava per entrare in Piccadilly, da Hyde Park Corner. Sembra che il cavallo temesse il rumore della folla, il primo grido potente che si levò a salutare la *Gracious Queen*. Il genero di S. M. si alzò ratto da terra; ma non volle rimontare il cavallo, che uno staffiere gli riportava, e preferì, vestito da scozzese, fare un giro a piedi raggiungendo la processione prima che entrasse nell'Abbazia. La regina dicono abbia fatto fermare la processione per chiedere notizie del genero, che era rimasto illeso di corpo, se non nella sua qualità di cavallerizzo.

Fu un vero *désappointement* pei molti forestieri, se non pegli inglesi, che le carrozze coi principi stranieri fossero tutte chiuse, così che la curiosità di ammirare e di applaudire i proprii principi rimase insoddisfatta. Ma dicono, forse con ragione, che la Corte d'Inghilterra, grazie al clima, non può disporre di dozzine di carrozze aperte. Sarà anche vero; ma allora perchè non chiederle ai privati?

Quello signore poi che andarono alla processione colla speranza di ammirare la regina dell'Hawai, di cui tanto si occuparono i fogli in questi giorni ultimi, non sanno darsi pace di non averla potuta vedere, tanto più, aggiungono, che essa certo non doveva aver paura del sole!

I principi indiani sono quelli che più incontrarono il gusto del pubblico. I ricchi abbigliamenti, lo splendore delle gioie sparse a profusione, la bellezza dei tipi e il portamento veramente nobile e aristocratico guadagnarono ad essi le generali simpatie e gli applausi calorosi coi quali vennero salutati dal popolo. E se avesse veduto come ringraziavano con dignità; altro che barbari come taluni ce li vorrebbero gabellare! Essi danno dei punti a tanti principi da strapazzo di cui si vanta l'aristocrazia europea!

La più bella figura nella processione era, per generale consenso, il principe di Germania, montato sopra un superbo cavallo grigio, tutto vestito di bianco coll'elmo piumato, ritto sulla persona — *every inch a royal prince!* — All'aspetto nobile, soldatesco e buono del kronprinz ciò che gli guadagnò anche le simpatie di tutti e la fama della malattia da cui è afflitto e nella quale corrono voci assai allarmanti.

La regina sembrava commossa a tante dimostrazioni di affetto e di fedeltà. Un gruppo alla gola le doveva impedire di sorridere, perchè non ho sentito nessuno che dicesse d'averla veduta sorridente un momento solo.

Pare però che nell'Abbazia si mettesse più calma, perchè si rivolse più d'una volta, e con cenni allegri, al principe di Galles e al principe di Germania.

Ho parlato con parecchi dei fortunati che poterono assistere alla cerimonia nell'Abbazia, ma nessuno mi ha saputo dare dei dettagli sufficienti ad una descrizione. Sembra che il colpo d'occhio sia stato di quelli che annullano le facoltà descrittive per dar libero campo alle ammirative. Grande, immenso, indescrivibile, imponente, insorpassabile, commovente, — ecco ciò che ho potuto raccogliere. Ma non ci ho colpa io se la mia qualità modesta di giornalista italiano mi ha impedito l'accesso nel luogo sacro. Ho letto però che il nobile edifizio non sembrava più quello. Dalle gallerie immense erano state erette sino al soffitto, e tutto erano gremite di quanto di più nobile e di grande per nascita, per censo e per meriti vanta la vecchia Inghilterra. La regina, che da anni parecchi non vedeva più tanto splendore riunito a farle omaggio implorando su lei la benedizione del Cielo e innalzando a Dio inni di grazie per la di lei preservata salute e per la gloria che il paese aveva acquistato nei di lei cinquant'anni di regno, la regina stessa era commossa visibilmente.

Sembra anche che il dott. Bridge, l'organista dell'Abbazia, sarà colmato di gloria per l'inno sacro che ha scritto in onore della santa ricorrenza, e che si ripeterà oggi a beneficio degli ospedali di Londra. Ciò vuol dire che oggi si è pagato per entrare a Westminster.

Mentre che nell'Abbazia aveva luogo la fusione religiosa, nella chiesa cattolica monsignor Ruffo Scilla, nunzio apostolico, inviato straordinario del Papa, funzionava in pontificale assistito dal cardinale Manning e dalle individualità della Chiesa cattolica in Inghilterra.

Assistevano alla cerimonia tutti i nobili inglesi cattolici, che per scrupolo religioso non potevano assistere alla funzione di Westminster.

Da molti si è rimpianta l'assenza totale dei deputati irlandesi, che hanno osservato la giornata di ieri come giorno di lutto. Essi naturalmente sanno meglio di noi quello che debbano fare. A me, semplice individuo, sia permesso dire che avrebbero forse servito meglio la loro causa e dato prova di magnanimità se fossero andati in massa alla chiesa.

L'illuminazione di ieri sera, che si ripeterà stasera e domani forse, è riescita a soddisfazione di tutti, e gl'Inglesi hanno dato prova che, quando ci si mettono, le cose le sanno fare grandiosamente, e non del tutto artisticamente. *C'est si difficile de contenter tout le monde et son père!*

La cosa meglio riescita fu l'illuminazione della Banca e della Borsa. C'era gusto e ricchezza. Anche gli uffici dei principali giornali in Fleet-Street erano illuminati a luce elettrica a disegni bellissimi e variati.

Parlando di giornali, non devo scordare la casa di sir Algernon Borthwick — proprietario della *Morning Post* — in Piccadilly. Era addobbata da cima a fondo con fiori freschi, disposti in foggie diverse e belle assai a vedersi. Credo che nella disposizione ci abbia avuto una mano il nostro compatriota Stuart, che deve aver godato vedendo la folla che s'assiepava sotto le finestre.

Bond-Street — che è percorrerla ho impiegato più di un'ora, tanta era la calca — presentava un aspetto magnifico, sia di giorno colle sue bandiere, coi suoi archi, ghirlande e festoni, che di sera coll'illuminazione, che fu certo una delle migliori.

Ma se dovessi dire delle altre cose belle che ho vedute non la terminerei più, e la posta parte.

Non so chiudere però senza dire che dappertutto ove regnava l'elemento italiano la cortese ospitalità ed il buon umore non avrebbero potuto fare di più. In casa Circo, a Waterloo Place, elegantemente addobbata, il signor Narizzano e la moglie, coadiuvati dal vostro piemontese Rocco Gancia, hanno fatto gli onori da principi.

Lady Goldsmith — nata signorina Philipson di Firenze — ha pure aperto il suo magnifico palazzo, in Piccadilly, a molti dei nostri. E così dicasi di case, caffè, ristoranti, lungo il percorso della processione.

TELEGRAMMI

LONDRA, 24, ore 10,57 *ant.* (Nostro part.). — Oggi, in onore del Duca d'Aosta, l'Ambasciata italiana darà un pranzo di 20 coperti, al quale interverranno lord Salisbury, presidente del Consiglio, ed altri ministri.

Stasera, a chiusura della festa del giubileo, avrà luogo a Corte un grande ricevimento.

La città accenna a riprendere il suo aspetto normale.

Il Duca d'Aosta partirà domani per Parigi.

Gl'Italiani converranno stasera, in onore del giubileo, ad un pranzo di 150 coperti all'*Hôtel Métropole*; sperasi che il Duca d'Aosta o la Corte interverranno al successivo concerto.

PIETROBURGO, 24, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbe termine il processo per l'assassinio del colonnello Sudejkin.

Quindici nihilisti furono condannati alla pena capitale e sei alla relegazione perpetua.

— Si dice che in questi giorni abbia avuto luogo **un attentato al generale Gurko** mentre trovavasi sulla strada di Varsavia.

L'attentato però non sarebbe riuscito.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — Il Duca d'Aosta e gli altri personaggi reali sono giunti ieri sera a Windsor, ove assisteranno al banchetto di gala che ebbe luogo al castello reale.

Cairo, 24 (Ag. Stef.). — Tutti i consoli generali, eccettuato d'Aunay, che è partito per la Francia, visitarono Portal, incaricato d'affari d'Inghilterra, in occasione del giubileo della regina.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Simla: « Notizie giunte dall'Afganistan annunciano che le condizioni sono migliorate. Lo truppe dell'emiro percorrerebbero ora liberamente il paese dei Ghilzai. La strada da Cabul a Candahar è libera. I Ribelli sarebbero scoraggiati. La repressione del movimento insurrezionale di Herat avrebbe ristabilito il prestigio di Abdurrhaman. »

La città di Londra è stata ancora illuminata ieri sera. Il gran pranzo di Windsor riunì nuovamente i principi stranieri e la famiglia reale d'Inghilterra. Vi furono a Windsor spettacoli pubblici.

Il *Times* ha da Filadelfia: « Il giubileo della regina è stato festeggiato nelle principali città degli Stati Uniti: a Boston la polizia prese delle misure per impedire l'intervento degli Irlandesi. Questi, riunitisi intorno all'albergo ove si tenne il banchetto in onore della regina, si contentarono di gridare e fischiare. »

Sofia, 24 (Ag. Stef.). — La notizia data da giornali stranieri che i reggenti Stambuloff e Zikoff siano stati arrestati d'ordine del reggente Mutkuroff e del maggiore Popoff è infondata.

Barcellona, 24 (Ag. Stef.). — Il *Latinobre*, della N. G. L., è partito ieri sera per Genova.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — L'imperatore ha passato una buona notte; nel pomeriggio passeggiò in vettura. Fu pubblicato oggi il decreto concernente l'emissione del prestito al 3 0/0 di 238 milioni di marchi per coprire le spese e l'entrata della città anseatiche nella unione doganale pel canale fra il Mare del Nord e il Baltico, l'amministrazione dell'esercito e della marina e lo sviluppo della rete ferroviaria nell'interesse della difesa dell'Impero.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — Peytral, radicale, fu eletto presidente della Commissione del bilancio con 17 voti contro 16 dati a Carnot.

Camera. — Fallières, rispondendo all'interpellanza sulla chiusura del barone Sellière in una casa di salute, constata che la legge del 1838 fu strettamente osservata. Presenta un progetto tendente a modificare questa legge; domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato all'unanimità dopo un ordine del giorno constatante la necessità della modificazione.

Vienna, 24 (Ag. Stef.). — Il re di Serbia arriverà domani. Scenderà al palazzo imperiale.

PARIGI, 24, ore 10,25 *pom.* (Nostro part.) — Ieri ebbe luogo al Cirque d'Hiver un'adunanza indetta dalla Lega dei Patrioti per protestare contro la condanna degli alsaziani imputati d'alto tradimento nel recente processo di Lipsia.

Al *meeting*, presieduto dal poeta Déroulède, assisterano più di 4000 persone.

L'adunanza riescì tumultuosa; mentre gli oratori pronunciavano violentissimi discorsi contro la Germania e i patrioti urlavano: *Morte ai prussiani!* i socialisti e gli anarchici protestavano contro le idee di *revincita*.

La folla, uscendo dal Circo, percorse i boulevards gridando: *Vive Boulanger!* La polizia la disperse.

Non si ebbero però a lamentare gravi disordini.

SPETTACOLI — Sabato, 25 giugno.

ALFIERI, 8 1/2 — *Il pompa*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2 — *Una nuova Didone*, farsa. — *La mandragola*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 24 giugno 1889.

NASCITE 31: cioè maschi 21, femmine 15.

MORTI. — Bocchietti Franc., d'anni 13, di Torino. Da-Rego-Donato contessa Maria, id. 21, di Torino. Taverna Madd. n. Marango, id. 75, di Carmagnola. Ingarano Lucia n. Cesare, id. 28, di Torino, agiata. Parano Giuseppe n. Luppo, id. 76, di Cavoretto. Giorgi Giov. Carlo, id. 73, di Montebello, ferrav. Dasara Maria, id. 88, di Settimo Torinese. Bellegna Celestino Orese, id. 27, di Torino, negoz. Bevilacque Luigi, id. 23, di Barrafranca (Caltanis.). Jacobon Filiberto, id. 58, di Kroubles, cantin. Fornaca Pietro, id. 61, di Vergobbio, cuoco. Candelli Ferdinando, id. 31, di Vercelongo, panatt. Stuardi Giuseppe, id. 46, di Polirino, calzolaio.

Di 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 15, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

		23	24
Parigi, 24 giugno *(sera)*			
Furine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	57 —	54 90
» per luglio	»	56 20	54 80
» per luglio-agosto	»	56 —	54 80
» pel 4 mesi ultimi	»	53 80	53 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	29 80	29 90
» raffinato scalto disp.	»	89 —	89 —
» bianco 3 disp.	»	33 20	33 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 80	33 70
Liverpool, 24 giugno *(sera)*.			
Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.			
Mercato calmo.			
Importazione della giornata 17,000.			
Marsiglia, 24 giugno *(sera)*.			
Frumento. — Importazione		Quintali	50,238
» — Vendite		»	3,500
Mercato calmo.			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Difetti di Vista.

Il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER**, specialista di **Diottrica-oculistica**, riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** della **vista**, mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 3, (piazza Solferino). 2528

LE PILLOLE SVIZZERE del farmacista **R. Brandt**, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di **stomaco, fegato, intestini, mal di capo, congestioni ed emorroide.**

La scatola L. 1 25.

Deposito generale in **Firenze** farmacia **Janesun** e nelle primarie farmacie del Regno. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.** 1344

È urgente conoscere

che col 30 giugno cadono in proscrizione

N. 114,560 PREMI

d'ogni importanza, fra i quali molti da

100,000, 80,000, 50,000, 20,000, 10,000, 1000, ecc., ecc.,

ignorati tuttavia dai fortunati possessori, che non si sono curati di far esaminare le Obbligazioni di Prestiti che possedono.

Detti premi sono una parte dei

9 MILIONI

che sono giacenti da anni e anni nelle casse dello Stato e nelle casse municipali delle città di **Bari, Barletta, Venezia, Milano, Genova, Napoli e Reggio Calabria.**

Affinchè in avvenire ogni possessore di Cartelle di Prestiti possa conoscere se la fortuna gli fu favorevole, la Banca F.lli CROCE fu Mario, di Genova, apre un abbonamento ai

BOLLETTINI UFFICIALI

pubblicati per ordine e sotto la sorveglianza delle rispettive Autorità comunali, dei Prestiti di **Bari, Barletta, Genova, Milano 1861, Milano 1866, Reggio Calabria, Venezia e Napoli,** al prezzo di L. 1 all'anno per ogni Prestito che si desidera prendere l'abbonamento.

Prendendo l'abbonamento generale di tutti i Bollettini,

LIRE 3 ALL'ANNO.

La Ditta F.lli CROCE fu Mario, di Genova, affinchè la maggior parte dei premi vinti non vadano definitivamente perduti, si offre agli abbonati di verificare gratuitamente a tutti coloro che presentano la nota delle Obbligazioni che passeggiano se nelle passate estrazioni vissero premi, ed avvisa subito se nelle successive se ne verificassero.

I Bollettini Ufficiali *sono riconosciuti come il più sicuro ed unico mezzo per stare al corrente dei premi che vengono estratti, poichè in essi gli errori sono impossibili, ciò che può sempre succedere ai giornali che riproducono le estrazioni.*

Non si accettano domande di verifica che dai soli abbonati. Chiunque può abbonarsi spedendo l'ammontare prima del 30 giugno a mezzo di lettera raccomandata o vaglia postale indirizzato alla Banca F.lli CROCE fu Mario, di Genova, la quale, fino al 31 dicembre 1889, ha avuto il piacere di rinvenire 4872 premi per il complessivo importo di oltre

LIRE 960,000 2676

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

X. — I contrabbandieri.
(Seguito)

— Bene! Bene! — fece Paterne. — Verrà anche la tua volta, fanciullo, e sono sicuro che farai la più brutta smorfia che io abbia mai veduta.

— Tenterò, per farti la corte, di imitare i ridicoli contorcimenti del tuo brutto grugno...

— Andiamo, finiscila, — disse Brisaille tirando Pomassier per la manica. — Tutto ciò non m'apprenda...

— Ah! è vero! tu vuoi sapere, mi dicesti, come mai quella palla venne ad allogarsi nella coscia di La Ramare.

— Certamente.

— Ebbene, lasciamo il celebre Paterne Bourrache, grand'uomo disconosciuto, sovratutto da coloro che passano per le sue mani, lasciando fasciare la gamba dell'infelice compagno e narriamo brevemente la cosa.

Dopo quell'esordio aggressivo, Pomassier fece una leggera pausa.

Gian Miseria era andato ad adagiarsi al muro a qualche passo da lui, e ascoltava attentamente.

— Bisogna dirti innanzi tutto, — cominciò Pomassier, — che avevamo preso il barcone a otto remi, il quale sta orribilmente male in acqua e cammina come una tartaruga. Pare che l'ebreo Manassè avesse trecento sacchi di sale nella sua bicocca e Bordeloup volera trasportarli tutti in un viaggio solo. Faceva buio come in un forno. Noi eravamo venti sul battello, che scendeva tranquillamente la Senna. Manassè era stato avvertito che saremmo arrivati a mezzanotte, e siccome il vecchio capo ci tiene ad essere esatto ed a sbrigare ogni cosa in un momento, ci riposavamo tranquillamente in fondo al barcone senza pensare a nulla di male e ci lasciavamo trascinare dalla corrente, prendendo le nostre misure per trovarci all'ora precisa davanti alla capanna dell'ebreo. Infatti mezzanotte suonava alla chiesa di Saint-Cloud e noi saltavamo, dopo di avere legata la barca al vecchio salice mezzo nascosto nell'acqua...

— Colpevole imprudenza!... — mormorò Gian Miseria.

— Hein?... — fece Pomassier, — Sei tu, Giovanni? Ah! se tu fossi stato con noi, so bene che non sarebbe accaduta quella disgrazia. Prima di avvicinarci a terra tu avresti voluto assicurarti da te che la casa dell'ebreo e i boschetti che la circondano fossero perfettamente liberi; che non vi fosse nulla di sospetto e che potessimo caricare tranquillamente i nostri sacchi di sale. Sì, ma Bordeloup non volle sentire di prendere quelle precauzioni; dice che le guardie di finanza sono tanti imbecilli, ai quali la si può fare sugli occhi, e intanto una bella notte sono essi che la fanno a noi!... Basta, tutte quelle recriminazioni ora non servono a nulla; riprendo il mio racconto. Quando fummo a terra, ci dirigemmo verso la casa dell'ebreo, e siccome la conosciamo da gran tempo, apriamo semplicemente la porta ed entrammo. La casa era vuota. Credemmo che il vecchio Israelita fosse assente per una causa poco importante, e cominciammo, sotto la direzione di Bordeloup, a scoprire la cava del sale che doveva racchiudere, dietro la dichiarazione fatta da Manassè stesso, la mattina, al nostro capo, trecento sacchi di sale portato nella notte da marinai dell'Havre. I sacchi erano là accuratamente disposti gli uni sugli altri, e noi stavamo per cominciare il trasporto, quando udimmo ad un tratto un rumor di passi seguito subito da parecchi colpi di fucile. Erano le guardie!... Eravamo presi in trappola. Nascosto nei boschetti, coricato dietro agli arbusti fra le alte erbe, esso avevano pazientemente aspettato il nostro arrivo e circondavano la capanna dell'ebreo Manassè, che ci aveva probabilmente venduti per toccare il premio di cinque mila lire. Con un po' più di circospezione o di coraggio quelle maledette guardie potevano arrestare la banda intiera. Fortunatamente ci lasciarono il tempo di fuggire verso la barca, non senza essere inseguiti però, e sotto una pioggia di palle, grazie a Dio, mal dirette in causa della grande oscurità e della precipitazione colla quale ci tiravano addosso. Ci slanciammo alla rinfusa nel barcone, tagliammo la corda e tentammo di allontanarci a gran rinforzo di remi; ma eravamo tanto sbalorditi, imbarazzati, arrabbiati, che non riescivamo a far muovere il pesante battello. Frattanto le guardie continuavano a far fuoco sopra di noi, e in allora che i tre compagni steso ai nostri piedi furono colpiti. Con un po' d'abilità e d'intelligenza, ve l'ho detto, quegl'imbecilli potevano mitragliarci tutti. Basta, come Dio volle, riuscimmo ad attraversare la Senna e ad approdare all'altra riva, fuori di portata delle loro palle. Ci contammo: diciassette, di cui tre feriti. Che era avvenuto degli altri, poichè eravamo venti partendo? Arrestati, probabilmente, o uccisi! Ah! quello fu il momento più brutto della notte. Bordeloup bestemmiava come un ossesso. Egli capiva che

La Levatrice

S. Leopoldo, in via Massini, n. 32, piano 2°, tiene pensione per partorienti da L. 1 in su. (2850)

Associazione Generale

fra gl'Impiegati civili delle Amministrazioni pubbliche in Torino.

Nel mese di luglio prossimo dovranno addivenire all'impianto del Ristoratore nei locali dell'Associazione, al ribasso in **Mastro** per l'impianto e per l'esercizio del medesimo. Inutile presentarsi senza serie garanzie morali e materiali.

Rivolgere le domande al Comitato direttivo, via Massini, n. 10, prima della fine del corrente mese. C 2717

Avviso.

Col 1° luglio prossimo la Ditta **SIMONETTA IGNAZIO**, fabbricante **lime** in **Grugliasco**, riprenderà possesso del negozio sito in fondo al cortile di via Barbaroux, n. 17, **Torino**; venderà per suo conto le **lime** di sua fabbricazione, e prenderà commissioni per lime da ritagliare.

Mentre garantisce sempre l'ottima qualità di merce ed esattezza nel compimento inappuntabile di mano d'opera, fa nota di **aver ribassato i prezzi** onde i signori acquirenti abbiano maggiore tornaconto, e per vedersi onorato della loro preferenza. 2911

Prè-St-Didier

(Stazione di Bagni termali)

Restaurant de Londres

con **camere ammobigliate e sala di ricreazione** col **pianoforte**, tenuto dalla 2530 **Vedova Réquédaz.**

D'affittare

GRANDE LOCALE

in piena luce

di oltre mq. 350 2677

ad uso laboratorio od officina.

Corso Re Umberto, 33.

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande scrittoio. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 25. 2402

D'affittare

in via dei Fiori, 59 e corso Raffaello,

a breve distanza dal sito ove si costruiscono i nuovi edifici universitari: **Botteghe** separate o cantine, unite o separate, ad uso anche di laboratori, magazzini, ecc., e diversi **alloggi** provvisti d'acqua potabile e di gas, a modici prezzi. C 2439

Rivolgersi *in loco* dal portinaio.

D'affittare al presente

in San Quintino, 25:

Due grandi locali ad uso di negozio, con unito magazzino;

Grande alloggio signorile al piano nobile;

Diversi alloggi da 1 a 6 vani.

D'affittare al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Magg.*: Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi al Sig. BOLONGARO, *Albergo Reale*, **Stresa.** C 1975

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **prezzo**: Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terreno, primo piano, Corso T... 1977

Assio.

Bagni di mare **ASSIO.**

Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume** dal **terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni.*

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 20. 259

Coassolo Torinese

A tre eldom. dalla staz. di Lanzo, con servizio d'omnibus giornaliero.

D'affittare per la stagione estiva:

Due case di campagna di n. 20 membri, decentemente ammobigliate, divisibili in più alloggi, con spazioso cortile e pergolati.

Rivolgersi *in loco* a DE THOMATIS MICHELE, od in *Torino*, via S. Dalmazzo, n. 18, piano 2°, dal figlio DOMENICO. C 2678

Da vendere

nel Comune di *Cavaglià* ed *Alice*, **Castello-Cascina** *Loggi*, non lontana dal lago di Viverone, di giornate 32 1/2, composta di vigne, campi, prati e bosco, con fabbricato civile e rustico, formanti in tutto un sol corpo. — Rivolg. al sig. Germano, in **Biella.** 2736

Da vendere

casa-palazzina di **3** piani, di moderna costruzione, del reddito di L. **2000** netto. Via Madama Cristina, n. 36. — Dirigersi al portinaio. C 2733

Da vendere

Villa detta il **Gentile**, regione *Mongrena*, prospiciente Torino, con elegante fabbricato civile, calorifero e nuovo fabbricato rustico, con pozzo, vasche, ruscheli d'acqua, giardino, serra, vigna, prati e bosch. di ett. 0,21,55 (giorn. 21,50), tutto cinto da muro; vigna, campo e pascolo di ett. 1,93 (giornate 4,81).

Per trattative dirigersi allo studio del notaio avv. SIGISMONDO RETTI, via Stampatori, num. 6, *Torino.* 27..

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 75

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenze da { Torino 6,20 – 9,00 – 10,46 – 3,20 – 6,00 / Superga 7,24 – 10,50 – 1,54 – 6,15 – 9,35

Supplementi festivi:

Partenze da { Torino 7,00 – 12,05 – 1,40 – 4,05 – 7,17 / Superga 8,45 – 12,20 – 3,30 – 4,25 – 7,26

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì. 2101

COURMAYEUR

HOTEL DE L'UNION

in amena posizione, attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo, con sale di lettura e da ballo. — Giornali nazionali ed esteri. — Pianoforte.

C 2005 **GIUSEPPE RUFFIER, propr.**

BAROLO vecchio da dessert **BAROLINO** da pasto

e specialità **Vermouth**, il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux Médoc**, L. **2** la bott. — **Rhum d'America**, L. **4** la bott. — **Rhum inglese**, L. **3** la bott. *Presso* **LORENZO ALLIANI**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta* **Torino** — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.** 2491

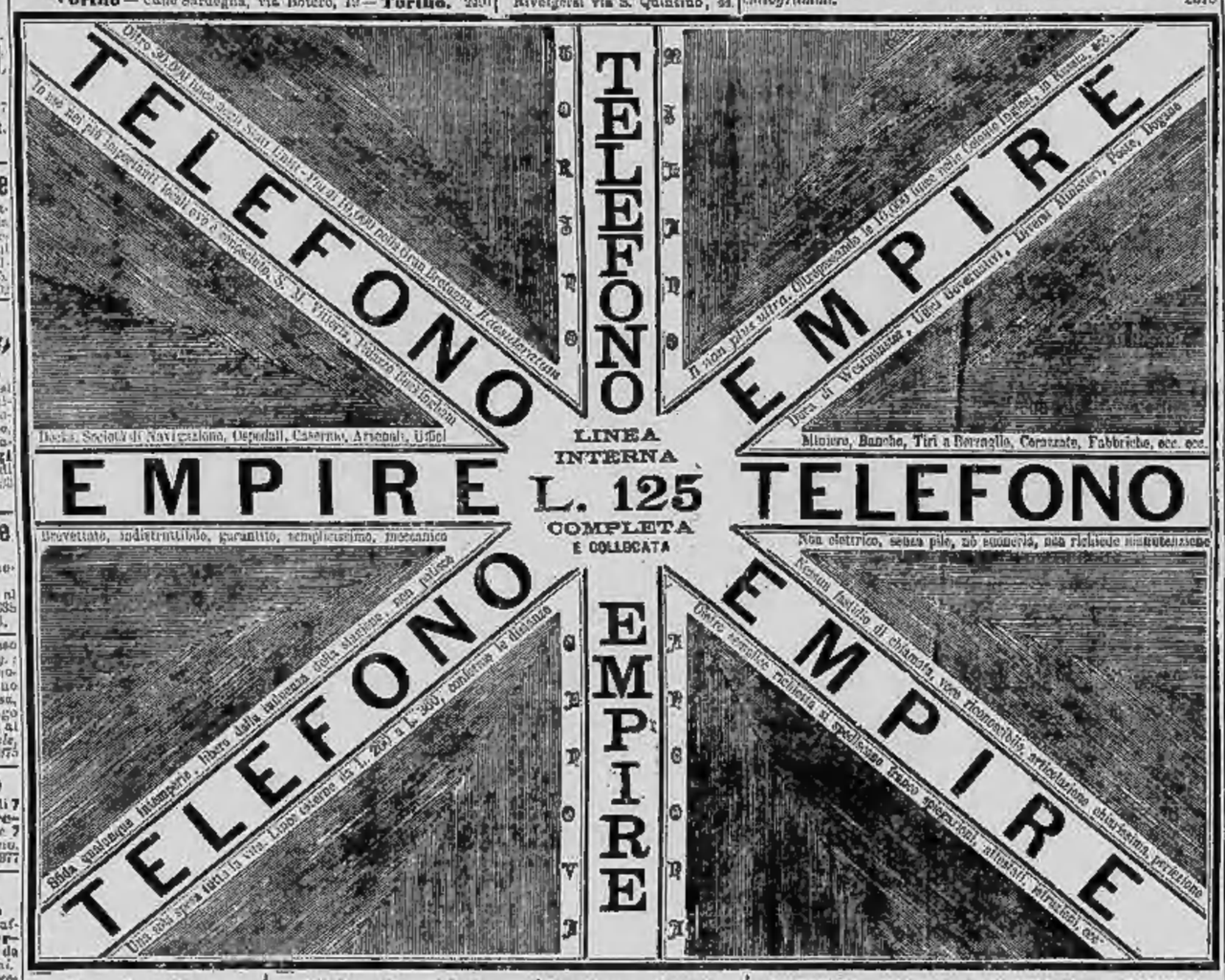
Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gassino:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.



Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale sociale **280** milioni interamente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:

la **Cedola** *(coupon)* **XXXII** di L. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corr., ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea 15 corr., altre L. **9** al Portatore della medesima, il quale ne farà ricevuta sulla relativa distinta.

N.B. Eguale somma di L. 9 sarà pagata esclusivamente presso la Direzione Generale in Firenze ai Portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate:

a Firenze	la Cassa Centrale della Società.	
Ancona	id. dell'Esercizio id.	
Bologna	id. id. id.	
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	
Milano	la Banca di Credito Italiano.	
TORINO	la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**	
Roma	id. id.	Al cambio che verrà ulteriormente indicato.
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	
Genova	la Cassa Generale.	
Venezia	i Signori Jacob Levi e figli.	
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, la Banca di Sconto di Parigi, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	
Ginevra	i signori Romia e C.	
Basilea	i signori de Speyr e c.	
Londra	id. Baring Brothers e C.	

Firenze, 20 giugno 1887

2724 ***LA DIREZIONE GENERALE.***

TRAMWAYS A VAPORE

Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco

Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE			
				fest.	festivo			
Part. da Torino	5,20	fest. 7,5	8,18	10,15	12,30 fest.	1,51	4,44	6,25 — festivo 10,25
Arrivi a Torino	—	7,35	10,15	—	12,45	2,46	5,33	9,30

Servizio d'omnibus in coincidenza coi tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera** e **Cumiana.**

Abbonamenti e **prezzi ridotti** per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.

Servizio merci — Tariffe ultimissime.

In Torino le spedizioni si possono effettuare alla Stazione sul viale di Stupinigi per qualunque merce; al Padiglione di via Sacchi pei colli fino a 50 chilogr.; all'Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5, pei colli fino a 200 chilogrammi. 2318

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, purchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Presso dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2805 M

Da vendere **Case** di reddito da 40 a 100 per cento lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi** e **cascine** da 4 a 200 giornate e **terreni fabbricabili.** Dirigersi rog. G. A. Polati, via Principe Tommaso, 12. 1900

Deposito esclusivo per città e provincia dei **vini Marsala** della Ditta JOHN HOPE e SONS, unica premiata con med. d'oro all'Esp. 1881, presso **Vincenzo Brunero**, via Alfieri, n. 19, *Torino.* C 2039

Castello dei Tigli

Gran vino di Bordeaux

Vendita delle annate

1884-1883-1881-1880

Ditta concessionaria per la provincia di Torino

GERBI SECONDO

via Galliari, 9, **Torino.**

H 2779 M

100 Organi a cilindro di ogni genere da *vendere* e affittare a prezzi modernissimi, da **F. MENTASTI**, via Massini, n. 38. Non confondervi col negozio angolo via Rocca. 2105

Impieghi

Cercasi

per Casa commerciale **giovane intelligente**, attivo, pratico della **partita ferramenta**. Entrata possibilmente **subito.** — Indirizzare offerte alle Iniziali **C 4436 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2730 M

Direttore Gas

trentenne, nubile, esperimentato, abile amministratore e che da oltre tre anni dirige indipendentemente Officina del Mezzogiorno, **cerca posto** adattato in Alta Italia. **Referenze inoccepibili.** — Scriv. alle iniz. **H 4429 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2727 M

Giovane tedesca cerca posto presso famiglia per insegnare la sua lingua a dei bambini. — Scriv. al **N. 32 e 2550 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Per Capo Apparecchiatore.

Un esperto e provetto **capo apparecchiatore troverebbe posto** in una nuova apparecchiatura dell'Alta Italia per tessuti colorati di cotone.

Buona retribuzione.

Richiedenti senza ottimi precedenti non saranno presi in considerazione.

Dirigere domande alle iniziali **C 4390 M**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2699 M

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bucher**, 2, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. **Farm. Taricco**, piazza S. Carlo. **Sampò**, via Roma, 1. 109

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 5 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 luglio

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in 20 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 – 2ª Cl. Fr. 500 – 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 – 2ª Cl. Fr. 500 – 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 893

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

2174

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.

Sede centrale TORINO.

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 – 6,40 – 8,40 – 10,05 – 11,10 – *Pom.* 12,40 (festivo) – 2,10 – 2,50 (festivo) – 4 – 5,35 (feriale) – 6,05 (festivo) – 6,25 (feriale) – 7,50 – 9,35 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 – 6,48 – 7,40 – 9,00 – 11,17 – *Pom.* 12,05 (festivo) – 1,10 (feriale) – 1,40 (festivo) – 3 – 4,55 – 7 – 8,25 – 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 – 6,25 – 7,20 – 8,10 – 8,45 – 9,25 – 10,05 – 10,37 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) – 1 (feriale) – 1,40 (festivo) – 2,50 – 3,30 – 4,10 – 4,50 – 5,35 – 6,15 – 6,55 – 7,35 – 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 – 6,35 – 7,36 – 8,30 – 9,01 – 9,41 – 10,21 – 10,58 – 11,29 — *Pom.* 1,16 (feriale) – 2,20 (festivo) – 3,00 – 3,40 – 4,20 – 5,00 – 5,50 – 6,31 – 7,11 – 8,04 – 8,44 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 per Si fanno abbonamenti a partire dal 1° od al 15° giorno d'ogni mese

Omnibus *in coincidenza colla ferrovia due per Avigliana. Villarbasse*

CHALLES

à 30 minutes de Chambéry (Savoie).

Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Etablissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2720 G

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

ecc' no anu'

Elisir, Polvere e Pasta dentifricios

del

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA DI SOULAC (Gironda)

Due Medaglie d'Oro

Marsiglia 1883 — Londra 1884

la Benemerenza distintiva la più ambita.

INVENTATE NELL'ANNO

1373 Dal Primo

Vi è una qualità nel Elisir Dentifricio del RR. PP. Benedettini che dopo il primo uso mediante coll'acqua, preserva i denti puliti, il preserva dal tartaro, rinforza le gengive e nello stesso tempo fortifica e rinsalda perfettamente le gengive.

« È un vero peccato che persone si molti lettori nell'indicare certe cattive ai utile rimedio, che può dare il migliore Carattere ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

Elisir 2.50, 5., 10; Pasta 1.75, 2.50; Polvere 1.75, 2.50, 3.50;

Il Flacone di 1 Litro Elisir, 25 fr.

Stabilimento fondato nel 1807

Agenzia **SCHULIN** 3, rue Rumfort, 3

Generale: **BONSTAUX**

Deposito presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Caio Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **V. Sampò** via Roma; **Ricardo Bucher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Ceriono**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Maynardi**, via Barbaroux, 11; **Bocchina Felice**, via Roma, 46; profumieri; farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **I. Prato**, via Po, 32; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 2. In **Milano**, **Angelo Migoni e C.**, via Torino, 12.

Da rimettere

antico ed avviato **negozio da mobili**, in **Torino**, via *Monte di Pietà*, n. 22, per decesso del socio commendatore GRIFFA Giuseppe. — Per le trattative recapito dal liquidatore L. DONATO, via Garibaldi, n. 18, piano 1°. 2033

Da vendere presso Orbassano

Villino mobiliato, composto di 8 membri, con attigua casa rustica, vigna e giardino della superficie di ara 171,40 (giorn. 4,50 circa. — Rivolgersi *in loco* al giornaliero ROSSI. C 2710

Da vendere Fornace, sistema Hoffmann, posta a **Carpice**, fini di Moncalieri, attigua allo stradale di Carignano, con giorn. 20 prato e campo per la fabbricazione; più giorn. 10 1/2 in adatto stato pure alla fabbricazione. — Rivolg. dal sig. Bonsardo Luigi, alla detta Fornace. C 2005

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1882

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 23, rue Drouot,

In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE

A. MANZONI & C^ie, Milano, Roma, Napoli. 70

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Fattiglia grande L. 1.

Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

Ghiaccio Alpino (Bardonecchia)

per uso alimentare

La Ditta **F. BONINO & C.**, di **Carrù**, proprietaria dello **Ghiacciaio** di **Bardonecchia**, tiene a disposizione dei compratori il vero **Ghiaccio Alpino.**

Questo ghiaccio, ben formato in grossi blocchi, venne esaminato sul posto per cura dell'Ufficio d'Igiene di Torino, il quale, riconoscendone la purezza e la salubrità, ne autorizzò tosto con apposita concessione lo smercio in Torino ad uso alimentare. C 2021

Per le trattative rivolgersi in **Carrù** presso la Ditta **F. BONINO & C.**; in **Torino**, presso il sig. **G. L. POGNO**, via Gibrario, 48.

MENTA

Menta Glaciale Alpina

Etere delle 100 bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Camelia, Camomilla, Cotumé.

(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)

25 anni di felice successo.

Prodotti indispensabili per ogni famiglia.

Ingrosso - Corso Principe Oddone, 21 - Torino.

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertano*, via Garibaldi, 13; *Leone Querio*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Marciando e Gariglio*, P.ta S. Carlo, 6; *Marelli*, ang. via Garibaldi e P.ta Castello; *Scianesino*, via Nizza, 1; *Gabetti*, via Po, 43.

Raccomandasi ai sigg. consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1836

NB. Rifiutare alle imitazioni o contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la sola firma

Economia. Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO** *a Gas od a Benzina* verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.

OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^IA

Torino — 38, via Carlo Alberto 38 — Torino 1901

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI

Società Anonima

Capitale L. 800,000 interamente versato.

TORINO, via Mercanti, 2.

A partire dal 1° luglio prossimo è esigibile presso la Cassa Sociale il vaglia N. **3** in lire **cinque.**

2781 ***La Direzione.***

Col 27 giugno 1887

l'antico *Caffè Ristorante del Nord*, angolo via Corte d'Appello e Orfane, avverte la numerosa e rispettabile clientela che **trasferirà in via Santa Teresa, n. 1, e via Provvidenza**, in ampio ed elegante locale, con tutto il confortabile moderno, aprendone poscia il giorno dell'apertura. BARGE LORENZO, *propr.* C 2836

D'affittare pel 1° luglio pross. in via Orfane, 6 e 8:

Diversi **locali** uniti o separati, di metri 145, composti di bottega ed altri ambienti disponibili, e con passaggi disimpegnati, anche ad uso ufficio o deposito merci.

In via Corte d'Appello, n. 11: Alloggio di **8** membri al secondo piano e **3** soffitte separanti e con passaggio anche esterno, vista sulla via e corte.

Pel 1° ottobre pross., in via Garibaldi, 27: Alloggio di **7** membri al 2° piano, con vista sulla via e corte. 2272

Pel 1° gennaio 1888 (ed anche prima), **via Garibaldi, 23:** Alloggio di **6** membri al 3° piano, con vista sulla via e corte.

(Anno III) **ANDORNO** (Biella)

Nuovo Stabilimento Idroterapico « LA SALUTE »

Direttore: Prof. **ENRICO MORSELLI.**

Aperto dal 5 giugno.

Rivolgersi all'Amministrazione della « *SALUTE* » o al Prof. **MORSELLI** in *Andorno.* 2514

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Copigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, impedendo la caduta, il arrestamento e la bellezza incomparabile. Agisce gradatamente e non diffonde mai una macchia in pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 3 o 4 giorni di uso non vi sarà più bisogno di una spazzatura per ottenere la copigliatura certa e brillante. *Per constatare la coloratissima tinta in regalo unacia ogni 5 o 15 giorni.*

Deposito generale in TORINO alla farmacia del dottore **Borsio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del suddetto foglio.

Prezzo della bottiglia **L. 3** — *Franco in provincia* **L. 3.50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Borsio*, via Bertholet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Inglese, Prato, Trauna* — Dai profumieri *Bucher, Ceriano, Carlera, Mondo, Paschetta, Turelli.* — A **Milano, Roma e Napoli** da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 11

Linimento Oleo-Balsamico

del Dottore

ANTONIO BENEDETTINI

dell'ABBAZIA DI SOULAC (Gironda)

Due Medaglie d'Oro

Marsiglia 1883 — Londra 1884

la Benemerenza distintiva la più ambita.

INVENTATO NELL'ANNO

1373

Dal Primo

Vi è una qualità nel Linimento Oleo-Balsamico del RR. PP. Benedettini che dopo il primo uso mediante coll'acqua, preserva i denti puliti, il preserva dal tartaro, rinforza le gengive e nello stesso tempo fortifica e rinsalda perfettamente le gengive.

« È un vero peccato che persone si molti lettori nell'indicare certe cattive ai utile rimedio, che può dare il migliore Carattere ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

Linimento 2.50, 5., 10; Pasta 1.75, 2.50; Polvere 1.75, 2.50, 3.50;

Il Flacone di 1 Litro Linim. 25 fr.

Stabilimento fondato nel 1807

Agenzia SCHULIN 3, rue Rumfort, 3

Generale: BONSTAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Caio Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **V. Sampò** via Roma; **Ricardo Bucher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Ceriono**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Maynardi**, via Barbaroux, 11; **Bocchina Felice**, via Roma, 46; profumieri; farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **I. Prato**, via Po, 32; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 2. In **Milano**, **Angelo Migoni e C.**, via Torino, 12.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.